

Buon Natale, Missione Belém !
Vivi godendo per tutto il mese la nostra Festa!



Diario spirituale Dicembre 2011

Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)



"Cari figli,
vi guardo e nei vostri cuori non vedo la gioia.
Oggi io desidero darvi la gioia del Risorto perché Lui vi guidi e vi abbracci con il suo amore e con la sua tenerezza. Vi amo e prego incessantemente per la vostra conversione davanti al mio figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata." (25 ottobre 2011)

"Cari figli, il Padre non vi ha lasciato a voi stessi. Il suo amore è immenso, l'amore che mi conduce a voi per aiutarvi a conoscerlo, affinché tutti, per mezzo di mio Figlio, possiate chiamarlo "Padre" con tutto il cuore e affinché possiate essere un popolo nella famiglia di Dio. Ma, figli miei, non dimenticate che non siete in questo mondo solo per voi stessi e che io non vi chiamo qui solo per voi. Coloro che seguono mio Figlio pensano al fratello in Cristo come a loro stessi e non conoscono l'egoismo. Perciò io desidero che voi siate la luce di mio Figlio, che voi illuminiate la via a tutti coloro che non hanno conosciuto il Padre - a tutti coloro che vagano nella tenebra del peccato, della disperazione, del dolore e della solitudine - e che mostriate loro con la vostra vita l'amore di Dio. Io sono con voi! Se aprite i vostri cuori vi guiderò. Vi invito di nuovo: pregate per i vostri pastori! Vi ringrazio". (2 Novembre 2011).

Natale: Dio diventa una sola carne con il suo amato

Natale è la nostra Festa, la Festa della Missione Belém.

Possiamo assaporarla e godere tutta l'infinita Grazia che ci porta.

Tutto ciò che esiste nella Missione Belém ha origine dal Mistero del Natale.

Questo avvenimento racchiude la potenza di una Centrale Nucleare, capace di dare energia all'universo intero per tutti i tempi.

Ciò che il Cantico dei Cantici aveva profetizzato, nel Natale avviene: "Vieni, mio diletto, andiamo nei campi, passiamo la notte nei villaggi. Là ti darò le mie carezze!" (Cant 7,12-13).

Dagli Statuti della Missione Belém

I piccoli: passione di Dio, nostra passione

1. Belém fu sognata e programmata da Dio fin dall'eternità.

Il rifiuto umano, che chiuse le porte dell'albergo, servi solo per chiarire ancora più la scelta di Dio: il suo amore per le "periferie", le "grotte", le "stalle", i "pastori", le "difficoltà", la "POVERTÀ" e la "PICCOLEZZA".

2. Gesù volle nascere "piccolo", al punto di stare dentro il ventre della "piccola" Maria e darle la gioia di diventare "madre". Belém è la festa della "Piccolezza" e della semplicità, della consegna reciproca.

3. L'Eterno entra nel tempo, L'Infinito nel finito, passando per la "cruna stretta" di un "ago", chiamato "povertà".

Dio è appassionato dalla Piccolezza, che diventa il Prisma dell'Amore Divino.

4. Ben presto, il "piccolo" Gesù dovette fuggire in Egitto, perché i "grandi" volevano ucciderlo e, così, diventa "straniero" e "fuggitivo".

La Passione della Croce inizia nella culla.

5. Dopo aver meditato nel silenzio per trenta anni, Gesù si presenta al mondo mostrando il suo cuore: "Beati i Poveri in Spirito" (Mt 5,3), "chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello (Mt 5,40), "Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia" (Mt 5,6), "Non resistete al malvagio" (Mt 5,39).

Ciò che attira Gesù è un cuore umile e piccolo, totalmente consegnato nelle mani del Padre. Durante tutta la sua vita terrena, Gesù lotterà per trasformare perfino le povertà "maligne" in povertà "secondo Dio": "è venuto il figlio dell'uomo, amico dei pubblicani e dei peccatori" (Mt 11,18).

Non si tratta di un caso, ma di una scelta chiara, una passione per la "pecora perduta" che cadde nel burrone (Mt12,11), Per la moneta perduta, Per il figlio disobbediente: "Così il vostro Padre che è nei cieli, non vuole che si perda nessuno di questi piccoli" (Mt18,12).



L'obiettivo di Gesù non è arricchire nessuno secondo il mondo, ma far sì che tutti diventino "piccoli": "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli" (Mt 18,2).

La passione di Dio dev'essere la nostra PIU' GRANDE PASSIONE.

Il Figlio di Dio nacque povero a Betlemme, fra i cari Pastori, e morì miserabile sulla croce, fra due ladroni fatto ladrone, fatto peccato: "Egli ha preso su di sé le nostre infermità E si è addossato le nostre malattie" (Mt 8,17).

I poveri, gli ultimi, i miserabili, gli "straccioni", gli storpi, tutto ciò che non presta sono per noi IL SACRARIO CHE CUSTODISCE GESU'. Come San Paolo, anche loro possono dire: "completo nella mia carne ciò che manca alle tribolazioni di

Cristo" (Col1,23).

I poveri sono la passione e la crocifissione di Gesù "mentre avviene", "in atto", sono un MEMORIALE VIVENTE E CONTINUO, davanti al quale solo possiamo rimanere in ginocchio contemplando, agendo, amando, immolandoci.

5. Questo è il prezzo che Gesù paga e il prezzo che pagherà colui che cerca la "Santa Povertà" negli infernali "bassifondi" di questo mondo. Questo è il Patto di Sangue con Gesù Crocifisso: "Mettili come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore, tenace come gli inferi è la passione: le sue vampe son vampe di fuoco, una fiamma del Signore!" (Ct 8,6).

Per coloro che sono chiamati a "Betlemme", scendere in qualsiasi buco infernale di questo mondo, sia un immondo "moco", uno stracolmo e rivoltoso carcere, una strada di travestiti e prostitute è come entrare in una cappella; RESTARE con i miserabili è come RESTARE con il nostro amato Gesù, è entrare nella Grotta di Betlemme mentre Gesù sta nascendo.



così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele" (Mq 5,1).
BELÉM CUSTODISCE E PROTEGGE IL FULCRO DEL MONDO.

Chi è già spogliato, in questo mondo, è più vicino alla "Santa Povertà" e all'Incontro Amoroso con Dio. La nostra evangelizzazione consiste nel trasformare noi e i poveri in ANAWIM, "poveri di Jahvé".

Piccolezza, nudità, radical dipendenza e abbandono fiducioso: ecco le immagini dell'Amore Trinitario che Gesù ci mostrò nascendo nella grotta di Belém.

LA POVERTA' DIVENTA IL GRANDE SEGNO: "TROVERETE UN NEONATO AVVOLTO IN FASCE DEPOSTO IN UNA 'MANGIATOIA" (Lc 2,12).

A Belém, "CASA DEL PANE", minuscolo villaggio di Giuda, madre di tutte le "mangiatoie" del mondo, Gesù iniziò a DVENTARE "PANE" umile e indifeso, fino alla "SUPREMA MANGIATOIA" del Cenacolo, dove l'Agnello Immolato si consegnò al sacrificio supremo.

"Un neonato, avvolto in fasce, deposto in una mangiatoia": ecco IL SEGNO PER I PASTORI e per tutti coloro che cercano la Santa Povertà.

I poveri pastori di Belém, che "pernotavano nel campo" (deserto) sentirono il "primo profumo" di questo "pane" (Cfr. Lc 2,28) e ascoltarono l'angelo annunciare: "Oggi nella città di Davide, È nato per voi un Salvatore che è Cristo Signore.

Andiamo a Betlemme! (Lc 2,15)

LA PICCOLEZZA RENDE POSSIBILE IL BACIO DI DIO:

"Quando Israele era giovinetto IO L'HO AMATO...

Ad Efraim io insegnavo a camminare TENENDOLO PER MANO...

IO LI TRAEVO CON LEGAMI DI BONTA'. ERO PER LORO COME CHI SOLLEVA UN BIMBO ALLA SUA GUANCIA, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare" (Os 11,1-4).

La piccolezza di Maria e la piccolezza del popolo eletto rende possibile l'INCARNAZIONE: "Jahvé è Re d'Israele nel tuo seno (e nel seno di Maria)... Jahvé è Dio, è nel tuo seno L'eroe, il salvatore (Gesù). Esulterà di gioia per te TI RINNOVERA' con il suo amore. Si rallegherà per te con grida di gioia" (Sf 3,15-17).

Ecco la Parola che Dio pronuncia su tutte le Belém di questo mondo: "E tu Belém - Efrata,

Gesù: "pane degli angeli", "pane dei poveri", offerto in una "mangiatoia".

"Andiamo a Belém!"

Dicono i pastori.

"Andiamo a Belém!"

Ripetiamo noi oggi.

Andiamo a cercare Gesù,

che continua a nascere nelle misere grotte e nelle stalle dimenticate del mondo di oggi.

Andiamo con la veemenza dell'Amore.

Andiamo "in fretta",

andiamo "senza paura"

per le strade, per le piazze,

per le deserte periferie dei vizi.

Andiamo con la forza violenta dell'amore, come l'INNAMORATA DEL CANTICO DEI CANTICI:

"Mi alzerò e farò il giro della città, PER LE STRADE E PER LE PIAZZE; VOGLIO CERCARE L'AMATO DEL MIO CUORE» (Ct 3,2).

"Mi han trovato le guardie che perlustrano la città; mi han percosso, mi hanno ferito, mi han tolto il mantello ...

SONO MALATA D'AMORE" (Ct 5,7-8).

Come sono vive e attuali queste parole per chi fa missione di strada!

Siamo "ammalati" d'amore.

Siamo "pazzi" d'amore per te, Signore.

Desideriamo ardentemente cercare le stalle dove oggi stai nascendo, per adorarti e offrirti i nostri poveri doni.

Andiamo a Belém!

Andiamo a realizzare l'"Anno di Misericordia" che Gesù ha iniziato e mai più finirà:

"Lo Spirito del Signore

è sopra di me;

per questo mi ha consacrato con l'unzione

e mi ha mandato per annunciare ai poveri un

Lieto Messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi" (Lc 4,18).

Mio povero e indifeso Gesù, mio Amore, mio Dio, mio Tutto!

Belém:

luogo dell'incontro amoroso

Belém è la risposta definitiva ai fallimenti umani e ai tradimenti della storia d'Israele e della nostra storia personale.

In Maria, Dio bacia e feconda la nostra terra rasa e sterile:

"Ma tu sarai chiamata MIO COMPIACIMENTO e la tua terra SPOSATA.

Come un giovane SPOSA UNA VERGINE, COSI'

TI SPOSERÀ IL TUO ARCHITETTO.

Come gioisce lo sposo

per la sposa, così

IL TUO DIO GIOIRA' PER TE"

(Is 62,4-5).

Queste parole si riferiscono chiaramente all'Alleanza definitiva che è l'INCARNAZIONE DI DIO AMORE, il punto più alto della storia della Salvezza.

La Nascita di Gesù a Belém è l'apice del grande INCONTRO AMOROSO fra Dio e gli uomini e questo incontro avviene nella povertà e nell'umiltà,

espressa dalle abitazioni scelte: "Io sono Jahvé, il tuo Dio fin dal paese d'Egitto TI FARO' ANCORA ABITARE SOTTO LE TENDE COME NEI GIORNI DEL 'CONVEGNO"

(Os 12,10).

L'INCONTRO AMOROSO,

L'unione intima di Dio con la nostra anima, può solo accadere nell'umiltà, nella povertà, nella piccolezza, perché così Dio volle a Betlemme e in tutta la storia della Salvezza.

Quando Dio vuole baciarti, ti seduce, ti conquista, SI SPOSA CON TE, allora Lui ti porta nel regno della "nudità" in un DESERTO dove non c'è più niente (Cf. Os 2,16),

Nella NUDITA' DI BETLEMME.

La storia del Popolo d'Israele e la nostra storia personale sono cominciate in un deserto, nella totale gratuità del nostro Dio: "Io ti ho conosciuto nel deserto in quell'arida terra" (Os 13,5).

Tutte le nostre storie personali sono iniziate con una LIBERAZIONE DALLA SCHIAVITU' e UN LUNGO CAMMINO NEL DESERTO, terra d'Amore e d'Abbandono Fiducioso, terra della Miseria e della Consegnata totale, terra della fame e dell'Intimità del cuore:

"Mi ricordo di te dell'affetto della tua GIOVINEZZA, dell'AMORE AL TEMPO DEL FIDANZAMENTO, quando MI SEGUIVI NEL DESERTO, in una terra non seminata.

Israele era COSA SACRA a Jahvé" (Ger 2,2-3). "Appartengo al mio Amato e il mio Amato mi appartiene" (Ct 6,3).

Ciascuno di noi conosce bene il suo deserto: povertà, limiti, fallimenti, peccati gravi, vizi, schiavitù, abbandoni, ferite, tradimenti, incapacità, tutto ciò che ci blocca ...

8. Questo non è il problema, anzi è ciò che rende possibile la SPOGLIAZIONE e l'INCONTRO AMOROSO, l'esperienza di Dio che ti abbraccia e ti libera, ti prende in braccio come un bambino. Il campo, i villaggi, le periferie, dimenticate e

povere, i deserti, le "Belém"... ecco ciò che Dio sceglie per il suo incontro amoroso. Dio ha bisogno del tuo deserto interiore ed esteriore per incontrarsi con te: "Chi è colei che sale dal deserto, appoggiata al suo Diletto?" (Ct 8,5).

Se vuoi "amare" Dio, allora cerca le "Grotte Belem di questo mondo: tutto ciò che non è bello, tutto ciò che non è piacevole, tutto ciò che non è facile, tutto ciò che non è ricco, cerca la Santa Povertà, che abita nelle miserie di questo mondo, cerca ciò che da disprezzo, il piccolo, il brutto; lascia che Dio ti prenda "piccolo e disprezzato" (Cf. Ab 1,2); Solo abbracciando il deserto, baciando il "niente", dentro e fuori di te, troverai il Signore.

Qualsiasi ricchezza possediamo, impedisce l'incontro amoroso con il nostro Dio; è una "prostituzione". Che un passerotto sia legato con un filo o con una catena di bronzo, in nessun caso potrà volare. Qui c'è la RADICE DELLA SANTA POVERTA', del nostro AMORE PER TUTTE LE BELÉM di questo mondo.

Statuti della Missione Belém, approvati dall'Archidiocesi di San Paolo-Brasile nella festa della Madonna del Carmelo, 16 Luglio 2010.

La Missione Belém in Vaticano: Incontro della "Nuova Evangelizzazione"

Nella foto: Mons. Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, con alcuni membri della Missione Belém



"ROMA, domenica, 16 ottobre 2011 (ZENIT.org).- 33 rappresentanti delle Conferenze Episcopali, 400 rappresentanti di 115 realtà ecclesiali impegnate nell'Evangelizzazione, 10.000 persone: "il gigante si sta svegliando!". La Chiesa Italiana si sta svegliando!"

"Caro P. Giampietro, è con immensa gioia che voglio condividere con voi l'emozione e la commozione, intensamente vissuta con il nostro gruppo Missione Belém, nei giorni di Roma: l'esperienza di essere NELLA Chiesa, CON la Chiesa e PER LA Chiesa è stato per ciascuno di noi un momento di comunione e di fraternità vera, una vera carezza di Dio" (Francesca).



Cardeal Dom Odilo Pedro Scherer
Arcebispo de São Paulo

O Cardeal de São Paulo apresenta pessoalmente a Missão Belém para o Vaticano

São Paulo, 06 settembre 2011

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Rino Fisichella
Presidente do Pontifício Conselho per la Promozione
della Nuova Evangelizzazione

Eccellenza,

Mi prego di presentarLe la "Missão Belém", una nuova aggregazione di fedeli nata nell'Arcidiocesi di São Paulo e da noi riconosciuta e approvata, la quale si pone al servizio dei più poveri, abbandonati sulle strade e i marciapiedi e di coloro che, a causa dei vizi, hanno perso tutto e sono finiti sulla strada. Il recupero avviene attraverso l'accoglienza e l'annuncio kerigmatico, seguito da un cammino catechetico. Più della metà dei 15.000 accolti nella Missione, in questi anni, appartenevano ad altre religioni, la maggioranza "protestanti e evangelici", oppure si dicevano "senza religione"; nelle case della Missione si sono incontrati con la persona di Gesù. Molti hanno chiesto il Battesimo e l'ingresso nella Chiesa Cattolica.

La convinzione principale della Missione Belém è che la "guarigione" viene operata dalla Parola di Dio, dal Vangelo. I vizi e la miseria sono spesso un segno della mancanza di Dio.

L'opera, iniziata il 1 ottobre del 2005, conta oggi 100 case, sparse in 25 Diocesi, e accoglie circa 1400 fratelli bisognosi: da neonati a vecchietti di quasi cento anni. Don Carraro, Giampietro, responsabile della Missione Belém, sacerdote italiano, appartenente al nostro clero di San Paolo, durante i suoi viaggi in Italia ha presentato le metodologie di evangelizzazione che la Missione Belém adopera qui, in Brasile. Per desiderio esplicito dei laici che lì lo accompagnavano e di alcuni sacerdoti, ha tradotto i metodi e ha preparato i leaders, come facciamo qui in Brasile. Da questo lavoro di formazione è iniziata, anche in Italia, una intensa esperienza di evangelizzazione, che coinvolge, oggi, 600 laici, direttamente impegnati, e migliaia di amici e collaboratori. Molti di loro parteciperanno all'evento dei giorni 15 -16 di Ottobre, a Roma.

Da parte mia, benedico e sostengo questo carisma, che sta dando frutti anche fuori del Brasile.

Profitto della circostanza per porgerLe un fraterno saluto,

dev.mo nel Signore:


Cardinale Odilo Pedro Scherer
Arcivescovo di San Paolo (Brasile)

Parole del Papa agli Evangelizzatori



"Carissimi amici, essere evangelizzatori non è un privilegio, ma un impegno che viene dalla Fede. Alla domanda che il Signore pone ai cristiani: Chi invierò, chi andrà per noi? State rispondendo con lo stesso coraggio e fiducia del Profeta: Eccomi, Signore, manda me! (Is 6,8).

Vi chiedo di lasciarvi modellare dalla Grazia di Dio e di corrispondere docilmente all'azione dello Spirito Santo. Siate voi, i segni di speranza, capaci di guardare verso il futuro con la certezza che viene dal Signore Gesù che ha vinto la morte e ci ha donato la vita.

Comunicare a tutti la gioia della Fede con l'entusiasmo che proviene dall'essere mossi dallo Spirito Santo, perché Lui rende "nuove tutte le cose" (Ap 21,5), fiduciosi nella promessa fatta da Gesù alla Chiesa: "Ecco, io sono con voi fino alla fine del mondo" (Mt 28,20)..."

Carissimi fratelli e sorelle, voi siete tra i protagonisti della Nuova Evangelizzazione che la Chiesa ha iniziato e porta avanti, non senza difficoltà, ma con lo stesso entusiasmo dei primi cristiani.

La Vergine Maria che non ha paura di rispondere "sì" alla Parola del Signore e, poi di concepirla nel ventre, si mise in cammino, piena di gioia e speranza, sia sempre il vostro modello e guida. Imparate dalla Madre del Signore e nostra a essere umili e, nello stesso tempo, coraggiosi, semplici e prudenti, mansueti e forti, non con la forza del mondo ma con la forza della Verità!

Chiediamo la protezione della Vergine Maria, Stella della Nuova Evangelizzazione, mentre accompagno, di cuore, ciascuno di voi e il vostro impegno con la Benedizione Apostolica. Grazie". (Papa Benedetto XVI)



Vaso d'argilla nella Missione Belém

Dio è fedele e scrive diritto anche sulle righe storte, che siamo noi. Ecco i miracoli che Egli opera in noi e attraverso di noi, poveri e fragili

La storia di Luciano e Andreia

(Andreia) Mi chiamo Andréia ho 27 anni, sono sposata con Luciano, attualmente faccio parte del gruppo degli Sposati della Missione Belém, che ho conosciuto a ottobre del 2008.

(Luciano) Mi chiamo Luciano ho 28 anni, sposato con Andréia e sono missionario sposato nella missione Belém, che ho conosciuto ad aprile del 2009. Oggi, viviamo nella comunità, nella casa Nazaré, essendo genitori di 10 bellissimi bambini (1 figlio biologico e 9 accolti dalla strada). Io, Luciano, sono nato in una famiglia totalmente disgregata. Molto presto, mia mamma abbandonò la famiglia e mi portò con lei, lasciando mio padre e i miei tre fratelli.



(Andreia) La prima scintilla del nostro amore è scattata quando io avevo 16 anni e Luciano 17. Era in una fase di grande ribellione per un rapporto terribile con la sua ex fidanzata, che aveva lasciato. Il mio cuore ha cominciato a battere forte per lui, mi appassionai, sentii qualcosa che non avevo mai sentito.

(Luciano) All'inizio, la mia testa era proprio del mondo e ciò che volevo era solamente baciare Andreia ... ma non è stato così. Improvvisamente iniziò con lei qualcosa di serio. Mi allontanai dalle altre ragazzine per restare solo con Andréia. Stavamo molto bene insieme e le nostre famiglie ci appoggiavano.

(Andreia) Luciano mi portava sempre nei bar più cari della città. Voleva darmi il mondo senza averne le condizioni (manifestava già la sua difficoltà a gestire i soldi ed i debiti, ma io non me ne accorgevo). La conversione era ancora lontana dal nostro cuore. Dopo un po', sentii che Luciano viveva "mascherato" ed io, non ero vicina a Dio. La prima passione non era più la stessa! Egli cominciò a coinvolgersi con usurai, prestiti in banca, carte di credito assurde... tutto per sistemare la nostra casa che non finiva mai! Come avviene di solito, non riuscivamo più a pagare i debiti e i prestiti e tutto diventò una bolla di neve senza controllo. Io non ero diversa da Luciano: volevo sempre le cose più care, profumi importati, vestiti cari... La

nostra vita sessuale era totalmente sregolata. Non andavamo mai a Messa e ancora meno agli incontri di pastorale. Dio era sempre fuori dalle nostre vite. In questo mondo pazzo restava solo il sesso. Pur con la corda al collo, siamo riusciti a fissare il nostro matrimonio con una MEGA FESTA ed abbiamo contrattato un Buffet dal valore di 12 mila reais, non sapevamo come pagare, ma, l'importante era la festa del matrimonio...

(Luciano) Non avevamo mai messo Dio al 1° posto, non ci eravamo mai messi nelle sue mani, volevamo sempre fare a modo nostro, la nostra volontà, avere successo, far carriera professionalmente: soldi, cose materiali, feste... Tentavamo di nascondere "il sole con il colabrodo" e i debiti crescevano sempre più. Sognavamo la nostra casa piena di mobili costosi, con feste ad ogni fine settimana... Siamo rimasti in questo mondo incantato per 8 anni ma, dopo aver fissato il matrimonio, tutto cominciò a crollare, abbiamo iniziato a scontrarci con la realtà, tutto era sbagliato, logicamente... Solo che i debiti crescevano e crescevano sempre più! *(Andreia)*

I giorni passavano, nessuna soluzione appariva, Luciano cominciò ad allontanarsi da me, non mi telefonava, non mi cercava più e mi trattava con durezza. Pensavo che fosse a causa dei debiti, ma in verità eravamo in fondo al pozzo e non lo sapevamo. La tristezza e l'angoscia si stavano impadronendo di noi.

Una notte, mentre eravamo in un bar, abbracciati, improvvisamente, nel cellulare di Luciano arrivò un messaggio.

Non so perché, ma rimasi nervosa, come pazza, volli prendere il cellulare e leggere ciò che c'era scritto. Luciano tentava inutilmente di mascherare. Riuscii ad aprire e le parole dicevano: "Ho nostalgia dei tuoi abbracci, del tuo profumo ... Buona notte!" Il mondo cadde su di me, capii quanto è vuoto un abbraccio senza amore. Senza Dio non esiste fedeltà! Luciano mi tradiva e mi stava abbracciando! Io gli avevo sempre detto che non avrei mai perdonato un tradimento e questo, ora, era una realtà nella nostra vita. Mi venne la depressione, non volevo più uscire di casa, il magone era grande, ma anche Dio si stava aprendo un cammino in mezzo a tutti questi rottami che riempivano la nostra vita. Anche Luciano restò molto angustiato per non riuscire a togliersi dalla testa questo sentimento. Lentamente Dio entrava e ci dava la forza di perdonarci e ricominciare.

A ottobre del 2008 iniziarono le Missioni nella mia parrocchia e così conobbi la Missione Belém. Io ero della stessa parrocchia di Daniel, che diede la sua testimonianza nel diario il mese scorso. Mia mamma accolse in casa 5 missionari e noi passammo molto tempo a parlare con loro che si



accorsero della mia sofferenza nascosta dietro il mio sorriso e mi parlarono dell'Amore di Dio, che non ci abbandona mai. Mi invitarono a fare uno Jé-Shuá e nacque in me la curiosità di conoscere questo Dio vivo che conduce le nostre vite. Così avvenne il nostro primo grande incontro con Gesù nei primi giorni di novembre del 2008. Dio aveva progettato tutto.

Non sapevo neppure cosa fosse e stavo già piangendo davanti all'Eucaristia, offrendogli la mia vita. Mi buttai letteralmente nelle braccia di Dio e sentii la mano di Dio che purificava tutto il mio corpo, era come se qualcosa di pessimo uscisse da me. In questo momento sperimentai una gioia immensa, una pace che nella vita non avevo mai sperimentato.

Dopo lo Jé Shuá, chiesi a Luciana che mi seguisse come "orientatrice spirituale". Con lei mi lanciai nell'evangelizzazione, lasciai i balli, sigarette e alcolici; andavo solo su e giù con i poveri. Era il mio mondo e questo mi dava una grande gioia.

Misi anche la vita di Luciano nelle mani di Dio e tentai, con tutte le mie forze di avvicinarlo alla Chiesa. Dio aveva preso il primo posto nella mia vita! Anche prima di Luciano.

(Luciano) Per le preghiere e per gli inviti di Andreia, anch'io partecipai al mio Je-Shuá a Gennaio del 2009. Dopo alcuni mesi, a dicembre, decidemmo di vivere, come sposati, un "ritiro di silenzio" a Jarinu. Dio parlò molto in quei due giorni. Sentimmo la chiamata molto forte a consegnarci nella Comunità. Dopo questo nostro "sì", sembrava che il cielo si aprisse e lo Spirito Santo scendesse e parlasse molto con noi, in mille modi. Un bambino, 'casualmente', disse rivolgendosi a noi: "Zia, zio, anche voi sarete una

Famiglia che Accoglie!" e se ne andò senza aggiungere altro. Per noi fu un segno di Dio.

Grazie a Dio, nel mese di febbraio del 2010 avvenne il nostro tanto atteso MATRIMONIO, dopo 9 anni di fidanzamento! La nostra gioia fu che, dopo lo Jé-Shuá riuscimmo a vivere in completa castità fra noi, scoprendo quanto forte era il nostro amore. Non avevamo assolutamente niente (al contrario di ciò che avevamo sognato e progettato per tanti anni), ma Dio preparò la Festa e il Banchetto. P. Giampietro celebrò il nostro Matrimonio e Dio preparò per noi anche una casa dove abitare: la casa Nazaré e... tanti bambini che non avevano mai ricevuto l'abbraccio di un padre e una madre. Così, ci siamo sposati in castità, ed abbiamo avuto subito 9 bambini!

(Andreia) Oggi siamo molto felici di consegnarci a questi piccoli che Dio ama in modo speciale. La fedeltà del nostro Padre del Cielo, si manifestò anche nel risolvere i nostri enormi problemi economici, dati dai debiti. Usurai, carte di credito... tutto era diventata una diabolica bolla di neve di quasi R\$ 50.000,00. Per incredibile che sembri, stando attenti a non sprecare neppure un centesimo. Andréia lasciò il lavoro in Banca, ricevette la liquidazione e alla fine dell'anno non avevamo più debiti: finalmente liberi, dopo 10 anni, da

questa terribile corda al collo. Avevamo dimenticato il sapore della libertà e anche questo Dio ce lo ha restituito come un Padre amato.

(Luciano) I bambini che abbiamo accolto quando sono arrivati nella Casa Nazaré non sapevano pregare, non conoscevano Dio, non avevano rapporto con il Papà e non capivano che Dio è nostro Padre. Abbiamo scoperto che la prima Evangelizzazione doveva avvenire dentro la nostra famiglia, evangelizzando questi angioletti, proteggendo questi "tesori" di Dio, come Maria e Giuseppe hanno fatto con Gesù nella Sacra Famiglia.

(Andréia) Sentiamo i figli che Dio ci ha affidato come veri figli nostri. Era ed è come prendere un vaso spezzato e modellarlo di nuovo, con molto affetto, rifarlo da capo: riunificare tutte le parti che sono state spezzate fino a farlo diventare un vaso nuovo. In questa accoglienza ci stiamo sentendo un canale della grazia per i nostri figli. Con ciascuno di loro impariamo a vivere, a donarci e sacrificarci senza esigere niente in cambio, proprio come una mamma ama suo figlio. Presto, però, arriva anche la risposta di Gesù, che parla attraverso i nostri angioletti.

(Luciano) Sempre restiamo sorpresi della loro sensibilità nei confronti dei fratelli di strada. Quando s'incontrano con uno di loro, pensano subito: "è Gesù". Siamo testimoni che sono loro a prendere l'iniziativa per primi e

vanno proprio incontro a questo povero, soprattutto se è un bambino.

(Andréia) Vi raccontiamo uno di questi fatti avvenuto poco tempo fa. Carlos Adriano, 11 anni, è il nostro "figlio maggiore". Ritornando dal medico con Luciano, si sono fermati a comprare il biglietto e, nel terminale, hanno incontrato una bambina di strada, sola, chiamata Kimberly, della sua stessa età, sporca e pestata, che chiedeva denaro. Carlos iniziò a parlare e, senza aspettare molto, disse che poteva venire a "casa nostra". Ella rispose: "Che casa? Lui è proprio tuo padre?!" Carlos rispose: "É la nostra casa sì, nella nostra casa c'è posto anche per te. Là noi preghiamo il rosario, facciamo il Diario spirituale. Tu potrai studiare. Mio padre e mia madre si prenderanno cura di te!" Senza conoscerci, ha sentito fiducia, è venuta con noi e oggi è accolta nella Casa Nazaré.

(Luciano) La nostra accoglienza ci rivela quanto Dio realizza attraverso i nostri figli. Ogni giorno, sentiamo forte la chiamata a consegnarci totalmente per tutta la vita ai nostri angioletti, che Dio ci affida. Oggi capiamo che il grande desiderio di Evangelizzazione che avevamo e abbiamo, inizia dalla nostra famiglia e, attraverso la nostra piccola testimonianza, s'irradia fino dove Dio vuole. Noi siamo felici e ci sentiamo completamente consegnati nelle sue mani: il bambino Gesù è nato in mezzo a noi!

A un anno dal nostro inizio



Missione Haiti



In un anno, Dio ha fatto miracoli: dove esisteva solo fogna e spazzatura, sorge oggi un meraviglioso CENTRO con 12 aule che accolgono 150 bambini e 50 mamme, oltre a dare cibo a decine di altri bambini che fra qualche giorno entreranno nell'Asilo.



L'ultima opera sono queste meravigliose sale che vedete a destra, frutto del sudore di Piero, Loris, Attilio e Bruno, amici italiani che si sono donati per questa meravigliosa Missione.



Osservate come arrivò nel nostro centro la piccola Crislá (il cui nome significa "CRISTO È QUI"): una piccola "Bambino Gesù" di due chili, già pronta al Calvario. Grazie all'affetto e all'amore dei missionari e di tutti voi, Crislá è risorta! La sua foto è nella pagina successiva, sopra il Bambino Gesù.

Missione Haiti



**Oggi,
è nato
per noi
un
Salvatore,
che è il
Cristo Signore!**

Quando sua Em. Odilo, il nostro Cardinale di San Paolo, ci invitò ad andare ad Haiti, disse: "I poveri di quel paese hanno bisogno del vostro carisma: vivere con loro e in mezzo a loro, come loro... questa è una Missione significativa". Con la sua benedizione, nella completa fiducia in Dio siamo partiti, in pieno colera. Oggi, a distanza di un anno, appaiono i primi frutti, come mostrano queste foto. I Missionari stanno dando la loro vita. Due si sono guadagnati una tubercolosi, ma non desistono dalla Missione che Dio ci ha affidato.



Nella foto in alto vediamo una bambina che abbiamo incontrato in mezzo alle baracche, in fin di vita, pesava 2 chili, aveva 2 mesi di vita. Il miracolo dell'amore ha fatto rinascere questa neonata, che è la stessa bambina della foto successiva (sempre in alto).

È Natale anche oggi! Gesù nasce e rinasce, grazie all'affetto di chi sceglie di diventare per lui, Giuseppe e Maria, di chi lo scalda come la "Sacra Famiglia di Belém".

1 anno di Haiti: Lettera di Cacilda

"Un anno è già trascorso dal nostro arrivo, il 7 Novembre del 2010.

È un miracolo di Dio essere qui! Dico miracolo perché, guardando attorno a noi, in quei primi mesi vedevamo solo tragedia: colera, fame, denutrizione, immondizia, morti, urla, aggressioni... e scene di disperazione che si ripetevano come in un film dell'orrore.

Pensavamo: Signore sarà che riusciremo a resistere in questo "fondo di pozzo"? Ci sembrava impossibile vivere in quelle condizioni... senza cibo, senza casa, senza conoscere bene la lingua, senza un posto fisso dove vivere, senza nessuno che ci potesse aiutare, ma nel nostro cuore veniva una parola: "DIO È DI PIU'! DIO È DI PIU'!"

Solo Dio poteva far sì che l'impossibile diventasse realtà ed è accaduto, ancora una volta, come in tutta la Storia della Bibbia. Dio non ci ha abbandonati. Nessuno di noi missionari ha mai fatto una esperienza tanto forte di fede, come in questi primi mesi: era come vedere il Mar Rosso aprirsi e gli Egiziani (le enormi difficoltà) affondare. Dio fece germogliare in noi una forza, un amore, un desiderio di servizio di consegna che niente ci poteva fermare. Persone sono morte fra le nostre braccia a causa del colera, passavamo la notte intera per assistere gli ammalati. Restavamo con i bambini che continuamente ci stendevano la mano chiedendo acqua e cibo e noi non avevamo niente, né per loro, né per noi.



Questo fu il nostro
inizio ad Haiti



**Mete Remen
ak Konfyans**

Questa foto mostra i primi giorni nel terreno del Centro quando ancora non esisteva niente se non una grande Fede che gridava in noi: "Mete Remem ak Konfyance" (Metti amore e fiducia e troverai amore e fiducia!)

Non potevamo far nulla se non rimanere con loro, vivere con loro, come loro, tentare di dare un conforto alle mamme che restavano sdraiate il giorno intero, davanti alla loro baracca, aspettando la morte, senza nessuna speranza.



In quei primi giorni, senza struttura, senza risorse, senza conoscere niente di questo posto, abbiamo cominciato ad accogliere 10 bambini nello spazio di 3x3, che un povero ci aveva prestato, con un calore soffocante, circondati da immondizia da ogni parte.

Il poco cibo che arrivava era per i bambini e ciò che 'avanzava' per noi. Lì abbiamo cominciato a insegnare un po' di igiene, per combattere il colera; attività, disegni, ritornelli e, soprattutto abbiamo insegnato ai bambini a pregare, a chiedere a Dio, insieme a noi, che aprisse un cammino. Così è stato per 8 lunghi mesi di lotta e sofferenza insieme alla gente. Sembrava di rivivere l'esperienza della Sacra Famiglia di Belém: "Non c'era posto per loro", finché un giorno, la mamma di uno di questi bambini ha detto: "masèr c'è un piccolo terreno là per fare un asilo ...". Subito corremmo e, come la nube di Elia, questo terreno crebbe, apparve un altro a fianco, un altro dietro... alla fine divenne il grande terreno dove oggi stiamo costruendo il Centro "Zanj Makenson".

Guardando indietro, sentiamo che è valsa la pena tutto ciò che abbiamo vissuto. Due di noi hanno preso la tubercolosi, a causa della poca alimentazione e per vivere sull'immondizia, sempre a contatto con i poveri, ma ne è valsa la pena e faremmo tutto di nuovo. Abbiamo sentito che tutto cresceva nelle nostre mani più rapidamente di quanto potessimo sognare. "Dio è di più" davvero! Mentre le casette del Centro crescono, la nostra mente ricorda quei primi giorni, quando con P. Giampietro, avevamo disegnato su un pezzo di foglio un quadrato diviso in tre parti, immaginando che questo sarebbe il Centro. Era tutto ciò che le nostre risorse ci permettevano di costruire. Improvvisamente, nella tenda dove stavamo conversando, entrò Crislá (piccola di 2 anni, il cui nome significa "Cristo è qui", ma non lo sapevamo).



Una vita nuova anche per le mamme: Catechesi Alfabetizzazione Taglio-Cucito Attenzioni materne Alimentazione

Missione Haiti

e correndo felice in braccio a noi, puntò il suo ditino sul disegno del quadrato e gridò: "Kai, Kai, Kai" (che significa "Casa"). Era impossibile anche per un ingegnere capire quello scarabocchio, ma Gesù, dentro la piccola Crislá confermò il nostro desiderio di costruire una casa per i suoi piccoli.

Oggi, la Provvidenza ci lascia senza parole: non una baracca, ma 12 Casette sono state costruite e altre 28 sono in Costruzione. Nel Centro accogliamo 150 bambini da 0 a tre anni, che sono le più a rischio di vita per mancanza di igiene e alimentazione. Insieme a loro, anche 50 mamme, partecipano e imparano a leggere, scrivere, lavorare, tagliare, cucire, imparano a prendersi cura dei loro bambini e, soprattutto imparano a conoscere Dio, facendo il Diario spirituale e un'ora di Catechesi al giorno. Il nostro sogno è costruire questo Centro per 500 bambini

piccoli e 200 madri e un altro simile per bambini in età scolare, perché praticamente non esistono scuole nella capitale e i bambini crescono senza futuro.

Le persone che accompagnano la Missione Belém ci hanno sorpresi con la loro generosità e hanno reso materialmente possibile questo miracolo. Stanno adottando i bambini del Centro, dandoci serenità nella continuazione dell'opera: *ogni giorno i nostri piccoli leoni mangiano e molto...*

Oggi, 1 anno dopo, abbiamo la grazia di non solo toccare la pupilla degli occhi di Dio, che sono i poveri (Zac 2,12) ma anche di prenderci cura del suo corpo piagato: Krislá, Mayfloor, Krislazinha, Bendjangle, Diassoly, Francisca, Rosmita... Tutti loro sono vivi grazie al Miracolo di Belém: **IL POPOLO CHE CAMMINAVA NELLE TENEBRE VIDE UNA GRANDE LUCE!**

Non c'è niente di impossibile per chi crede nel potere dell'amore. L'amore supera qualsiasi barriera: non c'è chi ci possa impedire di camminare se non la mancanza d'amore. "Dio è di più!" ed Egli è "Nato fra di noi!"



Piero e gli amici volontari italiani ad Haiti

"Sono stato avvisato di tutti i rischi e pericoli di questo viaggio, del colera e di tutte le fatiche che ci aspettavano. Nei mesi precedenti abbiamo fatto tutte le vaccinazioni possibili e... otto giorni prima della partenza, il vaccino più importante: Medjugorje, per consegnare alla nostra mamma del cielo questo viaggio. Siamo partiti da Venezia, Loris, Bruno ed io, e il 30 Luglio siamo atterrati ad Haiti, dove siamo stati accolti dai missionari della Missione Belém.

La realtà, fuori dall'aeroporto, sembrava un sogno o meglio, un incubo inimmaginabile: strade piene di buche, piene di fogna, immondizia, plastica... molto peggio che in un safari. Al lato della strada, la gente si ammassava chiassosa, vendendo ghiaccio, cibo... o il poco che avevano. I bambini ti colpiscono subito: sporchi, nudi, denutriti, camminano vagando senza direzione. La gente vive in baracche, fatte da 4 pali, pezzi di latta, tessuti strappati, senza acqua, senza elettricità, circondati da fogna a cielo aperto, porci che rotolano in questo fango e poi camminano tranquilli in mezzo della favela, nuvole di mosche e moscerini che ti divorano...

All'inizio di questa Missione, resti preso dall'angustia e dallo scoraggiamento. Sembra quasi che, in questo angolo del mondo, Dio sia morto. Lentamente, però, in questa grande oscurità, tu cominci a vedere una grande luce: sono i missionari e le missionarie della Missione Belém e di altre associazioni cattoliche che, senza chiasso, vanno di baracca in baracca con un affetto e una parola di conforto, una preghiera. Più tu inciampi nella sofferenza e nei sofferenti, più senti la presenza forte di Cristo Crocifisso.

Questa esperienza Missionaria ti lascia un segno profondo nell'anima e ti fa comprendere che un cristiano non può essere tiepido e insensibile davanti ai suoi fratelli che giacciono in una sofferenza estrema. Grazie Gesù per avermi chiamato ad Haiti!

**Portare il Vangelo
e la preghiera
in mezzo alle
baracche:
la gente ritorna a sorridere**

Nadeje evangelizzatrice

Siamo arrivati prima dell'orario stabilito, nella casa di Nadeje (una delle 16 famiglie sensibili all'evangelizzazione), che ci ha accolti con gioia.

Mentre stavamo parlando ci disse: oggi non preghiamo nella mia baracca, oggi andiamo a pregare in quella della mia vicina, perché anche lei vuole che Dio arrivi a casa sua. Poi aggiunse: potremmo andare ogni giorno in una baracca diversa, in quella delle mie amiche...

Allora le abbiamo proposto di organizzare le case e l'ambiente per la preghiera. Ha accettato con entusiasmo.

Appena siamo andati via è corsa dalla vicina ed ha cominciato a organizzare la preghiera.

Quando siamo arrivati, era tutto pronto. Ha messo le sedie, chiamato le persone, ebbe l'idea di pregare davanti alla baracca perché dentro faceva molto caldo... procurò un lettino per una donna gravida che voleva pregare. Ha dato il libretto del rosario e della catechesi a ciascuno e tutti erano a posto, stavano solo aspettando il nostro arrivo.

Poi hanno aiutato Vanessa con i canti e la lode.



**NATALE STA ARRIVANDO!
E' LA FESTA DELLA MISSIONE BELEM
Giovedì 1 Dicembre 2011**

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 7,21-27**

Le altre letture sono: *Isaia 26,1-6; Salmo 117(118);
"COSTRUISCI LA TUA CASA SULLA ROCCIA"*

Natale è il mistero della Parola Divina, il Verbo Eterno, che si fa CARNE, nel bambino di Belém.

Per noi non può essere diverso: la vita di Dio inizia in noi, l'"uomo nuovo" inizia in noi solamente quando la Parola mette radici in noi.

Ogni volta che viviamo una parola della Bibbia "ESPLODE" un nuovo NATALE, in noi. Gesù continua a farsi "carne" in noi. Quando vivi la Parola, tu diventi la Grotta di Belém.

Chi non mette in "PRATICA" la Parola, mette in "PRATICA" il male, senza accorgersene. Chiediti, oggi, in ogni istante: qual è la VOLONTA' DI DIO, PER ME, in questo momento; cosa Dio vuole che io faccia e, obbedisci a questa voce interiore.

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
LA BUONA-NUOVA: DIO INVIO' O SUO FIGLIO**



422 "Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare coloro che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli" (Gal 4,4-5). Ecco la Buona Novella riguardante "Gesù Cristo, Figlio di Dio" (Mc 1,1): Dio ha visitato il suo popolo, ha adempiuto le promesse fatte ad Abramo ed alla sua discendenza; ed è andato oltre ogni attesa: ha mandato il suo "Figlio prediletto" (Mc 1,11).

423 Noi crediamo e professiamo che Gesù di Nazaret, nato ebreo da una figlia d'Israele, a Betlemme, al tempo del re Erode il Grande e

dell'imperatore Cesare Augusto, di mestiere carpentiere, morto crocifisso a Gerusalemme, sotto il procuratore Ponzio Pilato, mentre regnava l'imperatore Tiberio, è il Figlio eterno di Dio fatto uomo, il quale è "venuto da Dio" (Gv 13,3), "disceso dal cielo", "venuto nella carne" (1Gv 4,2); infatti "il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.. Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia" (Gv 1,14; Gv 1,16).

BRANO DA MEDITARE: Matteo 7,21-27

21 Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. **22** Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? **23** Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità. **24** Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. **25** Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. **26** Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. **27** Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».



*Santa Teresa del Bambin Gesù
(Manoscritto B)*

248. Nel vedermi amata così teneramente, osai pronunciare queste parole: «O Madre mia, la supplico, mi dica se il buon Dio mi lascerà a lungo sulla terra. Verrà presto a prendermi?». Sorridendo con affetto, la Santa sussurrò: «Sì, presto, presto: glielo prometto». «Madre, aggiungi, mi dica anche se il buon Dio mi domanda qualche cosa di più delle mie povere piccole azioni e dei miei desideri. È contento di me?». Il volto della Santa assunse un'espressione incomparabilmente più affettuosa della prima volta che mi parlò. Il suo sguardo e le sue carezze erano la più dolce delle risposte. Tuttavia mi disse: «Il

buon Dio non richiede nient'altro da lei: è contento, contento!». Dopo avermi ancora accarezzata con più amore di quanto non abbia mai fatto per suo figlio la più affettuosa tra le mamme, la vidi allontanarsi. Il mio cuore era nella gioia; allora mi ricordai delle sorelle e volli chiedere alcune grazie per loro, ma, ahimè, mi svegliai! 249. O Gesù, allora non tuonava alla tempesta, il cielo era calmo e sereno! *Credevo, sentivo che c'è un Cielo e che questo Cielo è popolato di anime che mi amano, che mi considerano come loro figlia*



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 1 Samuele 9-10

Venerdì 2 Dicembre

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 9,27-31**

Le altre letture sono: Isaia 29,17-24; Salmo 26(27);

"SIA FATTO A VOI SECONDO LA VOSTRA FEDE"

Nel Natale, la luce folgorante di Dio inizia a brillare in noi e scioglie ogni cecità. Il miracolo fisico che, oggi, la Parola ci presenta è segno di un miracolo spirituale che avviene in noi ogni volta che viviamo una Parola di Gesù, ogni volta che "abbiamo una Fede" cieca nella Parola di Gesù. Che la preghiera di questi ciechi diventi la nostra preghiera costante oggi. Continua a ripetere centinaia di volte, nel tuo cuore: "SIGNORE GESU' CRISTO, ABBI PIETA' DI ME", "VIENI SIGNORE GESU' NELLA MIA VITA".

Questa semplice preghiera dilaterà il tuo cuore e aumenterà la tua Fede; così i miracoli potranno realizzarsi.

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:

«ANNUNCIARE L'INSONDABILE RICCHEZZA DI CRISTO» (Ef 3, 8)



424 Mossi dalla grazia dello Spirito Santo e attirati dal Padre, noi, riguardo a Gesù, crediamo e confessiamo: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente" (Mt 16,16). Sulla roccia di questa fede, confessata da san Pietro, Cristo ha fondato la sua Chiesa.

425 La trasmissione della fede cristiana è innanzitutto l'annuncio di Gesù Cristo, allo scopo di condurre alla fede in lui. Fin dall'inizio, i primi discepoli sono stati presi dal desiderio ardente di annunciare Cristo: "Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (At 4,20). Essi invitano gli uomini di tutti i tempi ad entrare nella gioia della loro comunione con Cristo:

Ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta (1Gv 1,1-4).

BRANO DA MEDITARE: Matteo 9,27-31

27 Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguivano urlando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi». 28 Entrato in casa, i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: «Credete voi che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». 29 Allora toccò loro gli occhi e disse: «Sia fatto a voi secondo la vostra fede». 30 E si aprirono loro gli occhi.

Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». 31 Ma essi, appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione.



*Santa Teresa del Bambin Gesù
(Manoscritto B)*

Questa sensazione mi resta nel cuore, tanto più che la Ven.le Madre Anna di Gesù mi era stata fino allora *assolutamente indifferente*: io non l'avevo mai invocata e il suo ricordo mi veniva in mente solo quando sentivo parlare di lei, cioè raramente. Così, quando ho capito fino a che punto *mi amava*, quanto *poco indifferente* ero per lei, il mio cuore si è intenerito di amore e di riconoscenza, non solo per la Santa che mi aveva visitata, ma anche per tutti i Beati abitanti del Cielo. 250. O mio Amato, questa grazia era soltanto il preludio di grazie più grandi delle quali mi volevi colmare! Lascia, mio unico Amore, che te le ricordi oggi, proprio oggi, sesto anniversario della *nostra unione*. Ah, perdonami, Gesù, se sragiono volendo

ridire i miei desideri, le mie speranze che si dilatano all'infinito! Perdonami e risana la mia anima donandole ciò che spero! Essere tua *sposa*, Gesù, essere *carmelitana*, essere, grazie all'unione con te, *madre* di anime, dovrebbe bastarmi. Non è così! Certo, questi tre privilegi sono la mia vocazione: Carmelitana, Sposa e Madre; ma io sento in me altre vocazioni: mi sento la vocazione di Guerriero, di Sacerdote, di Apostolo, di Dottore, di Martire; insomma, sento il bisogno, il desiderio di compiere per te, Gesù, tutte le opere più eroiche. Sento nella mia anima il coraggio di un Crociato, di uno Zuavo Pontificio: vorrei morire su un campo di battaglia per la difesa della Chiesa.



Sabato 3 Dicembre
SAN FRANCESCO SAVERIO

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 30,15-21**

Le altre letture sono: Salmo 146; Matteo 9,35-10,8;
"NELLA CONVERSIONE E' LA VOSTRA SALVEZZA,
NELLA PERFETTA FIDUCIA E' LA VOSTRA FORZA"

La vita sarà sempre un continuo "SBATTERE LA TESTA" per coloro che non accettano Gesù.

Natale significa fare della nostra vita una GROTTA ACCOGLIENTE, UNA MANGIATOIA perché Gesù possa nascere.

Dio non ci chiede l'impossibile: Lui è felice quando gli diamo il nostro niente, la paglia secca dei nostri sforzi, delle nostre lotte quotidiane.

Questo è il "CAMMINO": Gesù. Seguilo! Non sviare né a destra né a sinistra. Chi Lui sia sempre di più il TUTTO della tua vita! Offri ad ogni istante il massimo che puoi, a Lui: "SOLO PER TE GESU'!"

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
NEL CUORE DELLA CATECHESI: CRISTO**



426 "Al centro della catechesi noi troviamo essenzialmente una persona: quella di Gesù di Nazaret, unigenito del Padre. . . , il quale ha sofferto ed è morto per noi e ora, risorto, vive per sempre con noi. . . Catechizzare. . . è, dunque, svelare nella persona di Cristo l'intero disegno di Dio. . . E' cercare di comprendere il significato dei gesti e delle parole di Cristo, dei segni da lui operati" [Giovanni Paolo II.]. Lo scopo della catechesi: "Mettere. . . in comunione. . . con Gesù Cristo: egli solo può condurre all'amore del Padre nello Spirito e può farci partecipare alla vita della Santa

Trinità" [Giovanni Paolo II.].

427 "Nella catechesi è Cristo, Verbo incarnato e Figlio di Dio, che viene insegnato, e tutto il resto lo è in riferimento a lui;... solo Cristo insegna, mentre ogni altro lo fa nella misura in cui è il suo portavoce, consentendo a Cristo di insegnare per bocca sua... Ogni catechista dovrebbe poter applicare a se stesso la misteriosa parola di Gesù: "La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato" (Gv 7,16)" [Giovanni Paolo II].

BRANO DA MEDITARE: Isaia 30,15-21

15 Poiché dice il Signore Dio, il Santo di Israele:

«Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza».

Ma voi non avete voluto, **16** anzi avete detto: «No, noi fuggiremo su cavalli».

- Ebbene, fuggite! -

«Cavalcheremo su destrieri veloci». Ebbene più veloci saranno i vostri inseguitori. **17** Mille si spaventeranno per la minaccia di uno, per la minaccia di cinque vi darete alla fuga, finché resti di voi qualcosa

come un palo sulla cima di un monte e come un'asta sopra una collina. **18** Eppure il Signore aspetta per farvi grazia, per questo sorge per aver pietà di voi, perché un Dio giusto è il Signore; beati coloro che sperano in lui! **19**



Popolo di Sion che abiti in Gerusalemme, tu non dovrai più piangere; a un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta. **20** Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, tuttavia non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, **21** i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela», caso mai andiate a destra o a sinistra.

Santa Teresa del Bambin Gesù (Manoscritto B)

251. Sento in me la vocazione di *Sacerdote*: con quanto amore, o Gesù, ti porterei nelle mie mani quando, alla mia voce, discendessi dal Cielo! Con quanto amore ti darei alle anime! Ma, ahimè, pur desiderando di essere *Sacerdote*, ammiro ed invidio l'umiltà di San Francesco d'Assisi e mi sento la vocazione di imitarlo rifiutando la sublime dignità del *Sacerdozio*. O Gesù, mio amore, mia vita! Come conciliare questi contrasti? Come realizzare i desideri della mia povera *piccola anima*? Ah, nonostante la mia piccolezza, vorrei illuminare le anime come i Profeti, i Dottori! Ho la

vocazione d'essere *Apostolo*. Vorrei percorrere la terra, predicare il tuo nome e piantare sul suolo infedele la tua *Croce gloriosa*! Ma, o mio *Amato*, una sola missione non mi basterebbe: vorrei al tempo stesso annunciare il *Vangelo* nelle cinque parti del mondo e fino nelle isole più lontane. Vorrei essere missionaria non solo per qualche anno, ma vorrei esserlo stata dalla creazione del mondo ed esserlo fino alla consumazione dei secoli. Ma vorrei soprattutto, o mio *Amato Salvatore*, vorrei versare il sangue per te fino all'ultima goccia!



Domenica 4 Dicembre

2° Domenica d'Avvento-Anno B

Per il Diario spirituale medita: Isaia 40,1-9

Le altre letture sono: Salmo 84; 2 Pt 3,8-14; Mc 1,1-8;

"NATALE STA ARRIVANDO: CONSOLATE, CONSOLATE IL MIO POPOLO!"

Questo è il grido d'immensa gioia che fa nascere Gesù nella tua vita. È terminato il mortuorio della tua vita triste e senza senso. Non abbiamo bisogno più di droghe o di cose simili per essere felici. La felicità, fatta persona, nasce nel nostro cuore. Niente più, in questa terra, ha sapore per chi ha sperimentato il GUSTO DI GESU'.

"PREPARATE IL CAMMINO". Natale è il mistero di due APPASSIONATI che s'incontrano, dopo molta attesa: da un lato Gesù che VIENE, dall'altro, tu che lo accogli a braccia aperte. Preparati: pulisci la tua casa da tutti i rottami da peccatore, "adornati" con gesti d'amore. Ravvediti dal peggior difetto che c'è in te: "livellalo", "radilo al suolo" perché il cammino sia piano.

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: NEL CUORE DELLA CATECHESI: CRISTO



428 Colui che è chiamato a "insegnare Cristo", deve dunque cercare innanzi tutto quel guadagno che è la "sublimità della conoscenza di Cristo"; bisogna accettare di perdere tutto, "al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui", e di "conoscere lui, la potenza della sua Risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti" (Fil 3,8-11).

429 Da questa amorosa conoscenza di Cristo nasce irresistibile il desiderio di annunziare, di

"evangelizzare", e di condurre altri al "sì" della fede in Gesù Cristo. Nello stesso tempo si fa anche sentire il bisogno di conoscere sempre meglio questa fede. A tal fine, seguendo l'ordine del Simbolo della fede, saranno innanzi tutto presentati i principali titoli di Gesù: Cristo, Figlio di Dio, Signore (articolo 2). Il Simbolo successivamente confessa i principali misteri della vita di Cristo: quelli della sua Incarnazione (articolo 3), quelli della sua Pasqua (articoli 4 e 5), infine quelli della sua glorificazione (articoli 6 e 7).

BRANO DA MEDITARE: Isaia 40, 1-9

1 «Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. **2** Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù, è stata scontata la sua iniquità, perché ha ricevuto dalla mano del Signore doppio castigo per tutti i suoi peccati». **3** Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. **4** Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. **5** Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato». **6** Una voce dice: «Grida» e io rispondo: «Che dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua gloria è come un fiore del campo. **7** Secca l'erba, il fiore appassisce quando il soffio del Signore spira su di essi. **8** Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura sempre. Veramente il popolo è come l'erba. **9** Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!»



*Santa Teresa del Bambin Gesù
(Manoscritto B)*

252. Il Martirio: ecco il sogno della mia giovinezza! Questo sogno è cresciuto con me dentro il chiostro del Carmelo. Ma anche qui, sento che il mio sogno è una follia, perché non saprei limitarmi a desiderare un genere di martirio. Per soddisfarmi mi ci vorrebbero tutti! Come te, Sposo mio Adorato, vorrei essere flagellata e crocifissa. Vorrei morire scorticata come San Bartolomeo. Come San Giovanni, vorrei essere immersa nell'olio bollente, vorrei subire tutti i supplizi inflitti ai martiri. Con Sant'Agnese e Santa

Cecilia vorrei presentare il collo alla spada e come Giovanna d'Arco, la mia sorella diletta, vorrei sussurrare sul rogo il tuo nome, o Gesù!

Considerando i tormenti che toccheranno in sorte ai cristiani al tempo dell'Anticristo, mi sento trasalire il cuore e vorrei che quei tormenti fossero riservati a me. Gesù, Gesù! Se volessi scrivere tutti i miei desideri, dovrei prendere il tuo libro della vita: là sono riportate le azioni di tutti i Santi, e quelle azioni vorrei averle compiute per te.



Lunedì 5 Dicembre

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 35,1-10**

Le altre letture sono: Salmo 84(85); Lc 5,17-26;

“ESULTI IL DESERTO E LA TERRA ARIDA,
ESULTI E FIORISCA LA STEPPA: E' NATALE!”

“Ci sarà una strada appianata, che si chiamerà VIA SANTA. Sarà per loro QUANDO SI METTERANNO IN CAMMINO ...

Vi cammineranno i REDENTI, I RISCATTATI DA IAHVE”

Com'è bello questo cammino verso il Natale per noi della Missione Belem. Quanto gioisce nel vedere la luce del sole chi restò cieco la vita intera!

È come un fiore che si apre al calore della Primavera.

Copia il brano di oggi nel tuo quaderno, leggilo e rileggilo molte volte durante il giorno. Mantieni viva la tua emozione in questa ATTESA di Dio. Ripeti, oggi, incessantemente: VIENI SIGNORE GESU! Se sei capace, inventa un canto con queste parole e cantalo tutto il giorno.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 1 Samuele 15-16

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
IL NOME “GESU”



430 Gesù in ebraico significa: “Dio salva”. Al momento dell'Annunciazione, l'angelo Gabriele dice che il suo nome proprio sarà Gesù, nome che esprime ad un tempo la sua identità e la sua missione [Cf Lc 1,31]. Poiché Dio solo può rimettere i peccati, [Cf Mc 2,7] è lui che, in Gesù, il suo Figlio eterno fatto uomo, “salverà il suo popolo dai suoi peccati” (Mt 1,21). Così, in Gesù, Dio ricapitola tutta la sua storia di salvezza a vantaggio degli uomini.

431 Nella storia della salvezza, Dio non si è limitato a liberare Israele

“dalla condizione servile” (Dt 5,6) facendolo uscire dall'Egitto; lo salva anche dal suo peccato. Poiché il peccato è sempre un'offesa fatta a Dio, [Cf Sal 51,6] solo Dio lo può cancellare [Cf Sal 51,11]. Per questo Israele, prendendo sempre più coscienza dell'universalità del peccato, non potrà più cercare la salvezza se non nell'invocazione del nome del Dio Redentore [Cf Sal 79,9].

BRANO DA MEDITARE: Isaia 35,1-10

1 Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. **2** Come fiore di narciso fiorisca; si, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saròn. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. **3** Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. **4** Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». **5** Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. **6** Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. **7** La terra bruciata diventerà una palude, il suolo arido si muterà in sorgenti d'acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli scia-



calli diventeranno canneti e giuncaie. **8** Ci sarà una strada appianata e la chiameranno Via santa; nessun impuro la percorrerà e gli stolti non vi si aggireranno. **9** Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà, vi cammineranno i redenti. **10** Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

O mio Gesù, cosa risponderai a tutte le mie follie? Esiste un'anima più piccola, più impotente della mia? Eppure, proprio a causa della mia debolezza, ti sei compiaciuto, Signore, di esaudire i miei piccoli desideri infantili, e oggi vuoi esaudire altri desideri più grandi dell'universo. 253. Durante l'orazione i miei desideri mi facevano soffrire un vero e proprio martirio. Aprii le epistole

di San Paolo per cercare qualche risposta. Mi caddero sotto gli occhi i capitoli XII e XIII della prima lettera ai Corinzi. Nel primo lessi che non *tutti* possono essere apostoli, profeti, dottori, ecc..., che la Chiesa è composta da diverse membra e che l'occhio non potrebbe essere al *tempo stesso* la mano.



Camminiamo con la Parola, Leggi: 1 Samuele 17-18

Martedì 6 Dicembre

INIZIA A PREPARARE IL PRESEPIO NELLA TUA CASA

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 18,12-14**

Le altre letture sono: Isaia 40,1-11; Salmo 95(96);

"C'E' PIU' GIOIA PER LA PECORA RITROVATA CHE PER LE 99 CHE NON SI SONO PERSE"

E chi, nella vita, può dire di non essersi mai perso? Questa parola è per te, oggi, Dio è felice nel vederti ritornare. Tu sei la gioia di Dio come Dio è la tua gioia: questo è Natale.

Lascia che Dio ti riscatti, abbi fiducia! Da molto tempo Lui ti sta cercando. Dagli la gioia del Figlio Prodigo che ritorna. Tu sei importante, molto importante per Dio. Dio ti apprezza molto più di quanto tu stesso ti apprezzi. Cerca di capire il valore immenso che tu hai per Dio.

Camminiamo con la Chiesa: **Il Catechismo goccia a goccia: IL NOME "GESU"**

432 Il nome di Gesù significa che il Nome stesso di Dio è presente nella persona del Figlio suo [Cf At 5,41; 3Gv 1,7] fatto uomo per l'universale e definitiva Redenzione dei peccati. E' il nome divino che solo reca la salvezza, [Cf Gv 3,18; At 2,21] e può ormai essere invocato da tutti perché, mediante l'Incarnazione, egli si è unito a tutti gli uomini [Cf Rm 10,6-13] in modo tale che "non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati" (At 4,12).

433 Il Nome del Dio Salvatore era invocato una sola volta all'anno, per l'espiazione dei peccati d'Israele, dal sommo sacerdote, dopo che questi aveva asperso col sangue del sacrificio il propiziato-

rio del Santo dei Santi. Il propiziatorio era il luogo della presenza di Dio.

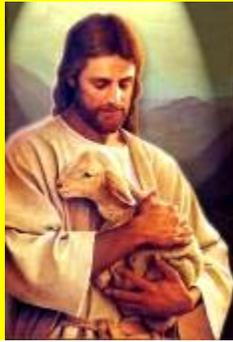
Quando san Paolo dice di Gesù che "Dio l'ha stabilito a servire come strumento di espiazione... nel suo sangue" (Rm 3,25), intende affermare che nella sua umanità "era Dio a riconciliare a sé il mondo in Cristo" (2Cor 5,19).

434 La Risurrezione di Gesù glorifica il nome di Dio Salvatore perché ormai è il nome di Gesù che manifesta in pienezza la suprema potenza del "Nome che è al di sopra di ogni altro nome" (Fil 2,9-10). Gli spiriti malvagi temono il suo nome ed è nel suo nome che i discepoli di Gesù compiono miracoli; infatti tutto ciò che essi chiedono al Padre nel suo nome, il Padre lo concede [Cf Gv 15,16].



BRANO DA MEDITARE: Matteo 18,12-14

12 Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? **13** Se gli riesce di trovarla, in verità vi dico, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. **14** Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli.



*Santa Teresa del Bambin Gesù
(Manoscritto B)*

La risposta era chiara ma non appagava i miei desideri, non mi dava la pace. Come la Maddalena chinandosi continuamente sul sepolcro vuoto finì per trovare quello che cercava, così, abbassandomi fino alle profondità del mio nulla, mi elevai tanto in alto che riuscii a raggiungere il mio scopo. Senza scoraggiarmi continuai la lettura e questa frase mi rincuorò: «Cercate con ardore i doni più perfetti; ma io vi mostrerò una via ancora più eccellente». E l'Apostolo spiega come tutti i doni più perfetti non sono niente senza l'Amore. Che la Carità è la via eccellente che conduce sicuramente a Dio.

254. Finalmente avevo trovato il riposo! Considerando il corpo mistico della Chiesa, non mi ero riconosciuta in nessuno dei membri descritti da San Paolo: o meglio, volevo riconoscermi in *tutta*! La Carità mi diede la chiave della mia vocazione. Capii che se la Chiesa aveva un corpo,

composto da diverse membra, il più necessario, il più nobile di tutti non le mancava: capii che la Chiesa aveva un Cuore e che questo Cuore era acceso d'Amore. Capii che solo l'Amore faceva agire le membra della Chiesa: che se l'Amore si dovesse spegnere, gli Apostoli non annuncerebbero più il Vangelo, i Martiri rifiuterebbero di versare il loro sangue. Capii che l'Amore racchiudeva tutte le vocazioni, che l'Amore era tutto, che abbracciava tutti i tempi e tutti i luoghi! Insomma che è eterno! Allora, nell'eccesso della mia gioia delirante ho esclamato: O Gesù mio Amore, la mia vocazione l'ho trovata finalmente! La mia vocazione è l'Amore! Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa e questo posto, o mio Dio, sei tu che me l'hai dato: nel Cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l'Amore! Così sarò tutto, così il mio sogno sarà realizzato!!!



**Prepara il Presepio con le tue mani!
Sogna e costruisci da te
le statue, le case e gli scenari,
con cartone, argilla, tessuto, colla, legno...
Leggi Matteo 1 e 2, Luca cc 1-4**





Mercoledì 7 Dicembre

VIGILIA DELL'IMMACOLATA

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 40,27-31**

Le altre letture sono: *Salmo 102(103); Matteo 11,28-30;*

**"CHI SPERA NEL SIGNORE METTE ALI D'AQUILA:
CAMMINA SENZA STANCARSI"**

Nel cammino di Dio che stiamo aprendo, dobbiamo "CORRERE" e "VOLARE". Questo è possibile solo a chi ha Fede e si consegna a Dio: Egli è la nostra FORZA, il nostro VIGORE. Con Dio, il nostro cervello accelera, molto più che con la cocaina; il nostro fisico lavora molto più che con il crack e il nostro SPIRITO vive in una "BREZZA" costante: "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me che sono mite e umile di cuore!"

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
IL NOME "GESU": IL "CRISTO"**



435 Il nome di Gesù è al centro della preghiera cristiana. Tutte le orazioni liturgiche terminano con la formula "per Dominum nostrum Jesum Christum... - per il nostro Signore Gesù Cristo...". L' "Ave, Maria" culmina in "e benedetto il frutto del tuo seno, Gesù". La preghiera del cuore, consueta presso gli orientali è chiamata "preghiera di Gesù", dice: "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore". Parecchi cristiani muoiono con la sola parola "Gesù" sulle labbra, come santa Giovanna d'Arco.

436 Cristo viene dalla traduzione greca del termine ebraico "Messia" che significa "unto". Non diventa il nome proprio di Gesù se non perché egli

compie perfettamente la missione divina da esso significata. Infatti in Israele erano unti nel Nome di Dio coloro che erano a lui consacrati per una missione che egli aveva loro affidato. Era il caso dei re, dei sacerdoti e, in rari casi, dei profeti. Tale doveva essere per eccellenza il caso del Messia che Dio avrebbe mandato per instaurare definitivamente il suo Regno. Il Messia doveva essere unto dallo Spirito del Signore, ad un tempo come re e sacerdote ma anche come profeta. Gesù ha realizzato la speranza messianica di Israele nella sua triplice funzione di sacerdote, profeta e re.

BRANO DA MEDITARE: Isaia 40,27-31

27 Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: «La mia sorte è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio?». **28** Non lo sai forse? Non lo hai udito? Dio eterno è il Signore, creatore di tutta la terra. Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile. **29** Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. **30** Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; **31** ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.



Santa Teresa del Bambin Gesù (Manoscritto B)

255. Perché parlare di gioia delirante? No, questa espressione non è giusta. Si tratta piuttosto della pace calma e serena del navigatore che intravede il faro che deve condurlo al porto. O Faro luminoso dell'amore, so come arrivare fino a te, ho scoperto il segreto per impadronirmi della tua fiamma! Sono solo una bambina, impotente e debole: eppure la mia stessa debolezza mi dà l'audacia di offrirmi come Vittima al tuo Amore, o Gesù! Un tempo le ostie pure e senza macchie erano le sole gradite al Dio Forte e Potente. Per soddisfare la Giustizia divina occorrevano vittime perfette; ma alla legge del timore è succeduta la legge dell'Amore; e l'Amore ha scelto per olocausto me, debole e imperfetta creatura! Questa scelta

non è forse degna dell'Amore? Sì: perché l'Amore sia pienamente soddisfatto, bisogna che si abbassi, che si abbassi fino al niente e che trasformi in fuoco questo niente. 256. O Gesù, lo so, l'amore si paga soltanto con l'amore: perciò ho cercato e ho trovato il modo per calmare il mio cuore rendendoti Amore per Amore. «Usate le ricchezze che rendono ingiusti per farvi degli amici che vi accolgano nelle dimore eterne». Ecco, Signore, il consiglio che tu dai ai tuoi discepoli dopo aver detto loro che «i figli delle tenebre sono più scaltri nei loro affari dei figli della luce». Figlia della luce, ho capito che i miei desideri di essere tutto, di abbracciare tutte le vocazioni, erano ricchezze che avrebbero davvero potuto rendermi ingiusta: allora me ne sono servita per farmi degli amici.



Giovedì 8 Dicembre FESTA DELL'IMMACOLATA

Per il Diario spirituale medita: **Sapienza 7,22-30**

Le altre letture sono: Salmo 97(98); Ef 1,3-12; Lc 1,26-38;

"MARIA E' UN RIFLESSO DELLA LUCE ETERNA
SPECCHIO, SENZA MACCHIA DELL'AGIRE DI DIO,
IMMAGINE DELLA SUA BONTA'"

Oggi è una grande festa per la nostra cara madre. Per noi della Missione Belem: due volte MADRE, perché anche "fondatrice". "Godiamoci" questo giorno, come merita.

"Immacolata" significa "senza macchia", come dice la 1ª lettura, il nostro Diario. In tutta la storia della Chiesa, di questi 2000 anni, chi ha amato Maria, ha intuito che Lei era, davvero, molto speciale per essere la mamma di Gesù e poi anche la nostra mamma.

Ella fu rivestita, dentro e fuori, da una speciale GRAZIA e PUREZZA. "Ave PIENA DI GRAZIA": chi è pieno di Grazia, non può avere nessuna macchia di peccato.

Nel 1854, il Papa Pio IX proclamò questa Fede semplice, genuina, filiale, del popolo, come FEDE DELLA CHIESA INTERA, attraverso il Dogma dell'"IMMACOLATA CONCEZIONE": MARIA RIMASE LIBERA (PRESERVATA) DAL PECCATO ORIGINALE E DA QUALSIASI ALTRO PECCATO, fin dal Concepimento. Ciò che avverrà a tutti noi in Paradiso, per Lei avvenne fin dal primo momento che cominciò a vivere su questa terra:

"Tutta BELLA sei (Maria) amica mia (amata)

In te nessuna macchia" (Cant 4,7)

Sappiamo che, in Dio, non esistono "privilegi", e si

"MISSIONI". Quindi: perché Maria è "Immacolata"?

PER RENDERE IMMACOLATI noi, che abbiamo tutta la sporcizia, appiccicata, della fossa da dove veniamo.

L'IMMACOLATA" ci rende "IMMACOLATI":

"Rallegratevi, esultate per essa quanti l'amate. Vi sazierete delle sue consolazioni, succhierete deliziandovi all'abbondanza del suo seno. SARANNO PORTATI IN BRACCIO, SULLE GINOCCHIA SARANNO ACCAREZZATI" (Is 66,10-12).

La Missione dell'Immacolata è nutrirci, lavarci da tutta la sporcizia, come una mamma fa il bagnetto al suo bambino.

Tutto dipende dal tuo rapporto con Maria.

Molti di noi, che vengono da una culla evangelica, hanno qualche difficoltà in questo senso e lanciano una "sfida" alla Madonna ... tutto bene ... si può fare; ma non dimentichiamoci mai che è lei la nostra madre amata, come lo fu di Gesù. Ella "attraverso le età entrando nelle anime sante, forma AMICI DI DIO" (Sap 7,27).

È bene abbandonarsi in braccio a lei, più che sfidarla.

Per far questo, bisogna CREARE un legame con Maria, conversare con Lei, come con la propria mamma, aprire il cuore, senza vergogna, creare intimità, parlarle delle nostre paure e angustie, chiedere le grazie che pensiamo siano un bene per noi. Maria è sempre presente, in ogni luogo, dove ci sarà qualcuno che la ama e che la chiami.

Puoi parlare con Lei anche delle tue cose buone, delle vittorie che hai vinto nella tua vita, delle tue gioie, ma "la mamma è sempre la mamma" e, senza dubbio, finiremo per raccontarle tutte le sofferenze e i fallimenti.

SCOPRI E MOSTRALE le macchie del tuo corpo e della tua anima, senza paura, con fiducia. La sua Missione è pulirti, curarti, renderti bianco come il giorno della tua nascita. Lei ti restituirà la purezza e l'innocenza che hai perso. Vivi abbracciato a lei e Lei ti condurrà al cielo.

BRANO DA MEDITARE: Sapienza 7, 22-30

22 In essa c'è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, mobile, penetrante, senza macchia, terso, inoffensivo, amante del bene, acuto, **23** libero, benefico, amico dell'uomo, stabile, sicuro, senz'affanni, onnipotente,

onniveggente

e che pervade tutti gli spiriti intelligenti, puri, sottilissimi. **24** La sapienza è il più agile di tutti i moti; per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. **25** È un'emanazione della potenza di Dio, un effluvio genuino della gloria dell'Onnipotente, per questo nulla di contaminato in essa s'infiltra.

26 È un riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e un'immagine della sua bontà.

27 Sebbene unica, essa può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova



e attraverso le età entrando nelle anime sante, forma amici di Dio e profeti.

28 Nulla infatti Dio ama se non chi vive con la sapienza.

29 Essa in realtà è più bella del sole e supera ogni costellazione di astri; paragonata alla luce, risulta superiore; **30** a questa, infatti, succede la notte,

ma contro la sapienza la malvagità non può prevalere.

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
GESU': IL CRISTO**



437 L'angelo ha annunciato ai pastori la nascita di Gesù come quella del Messia promesso a Israele: "Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore che è il Cristo Signore" (Lc 2,11). Fin da principio egli è "colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo" (Gv 10,36), concepito come "santo" (Lc 1,35) nel grembo verginale di Maria. Giuseppe è stato chiamato da Dio a "prendere" con sé "Maria" sua "sposa", incinta di "quel che è generato in lei. . . dallo Spirito Santo" (Mt 1,20), affin-

ché Gesù, "chiamato Cristo", nasce dalla sposa di Giuseppe nella discendenza messianica di Davide (Mt 1,16).
438 La consacrazione messianica di Gesù rivela la sua missione divina. "E', d'altronde, ciò che indica il suo stesso nome, perché nel nome di Cristo è sottinteso colui che ha unto, colui che è stato unto e l'unzione stessa di cui è stato unto: colui che ha unto è il Padre, colui che è stato unto è il Figlio, ed è stato unto nello Spirito che è l'unzione".

L'IMMACOLATA CONCEZIONE

490 Per esser la Madre del Salvatore, Maria "da Dio è stata arricchita di doni degni di una così grande carica". L'angelo Gabriele, al momento dell'Annunciazione, la saluta come "piena di grazia" (Lc 1,28). In realtà, per poter dare il libero assenso della sua fede all'annuncio della sua vocazione, era necessario che fosse tutta sorretta dalla grazia di Dio.

491 Nel corso dei secoli la Chiesa ha preso coscienza che Maria, colmata di grazia da Dio, [Cf Lc 1,28] era stata redenta fin dal suo concepimento. E' quanto afferma il dogma dell'Immacolata Concezione, proclamato da papa Pio IX nel 1854:

La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni

macchia del peccato originale [Pio IX].

492 Questi "splendori di una santità del tutto singolare" di cui Maria è "adornata fin dal primo istante della sua concezione" le vengono interamente da Cristo: ella è "redenta in modo così sublime in vista dei meriti del Figlio suo". Più di ogni altra persona creata, il Padre l'ha "benedetta con ogni benedizione spirituale, nei cieli, in Cristo" (Ef 1,3). In lui l'ha scelta "prima della creazione del mondo, per essere" santa e immacolata "al suo cospetto nella carità" (Ef 1,4).

493 I Padri della Tradizione orientale chiamano la Madre di Dio "la Tutta Santa" (Paraghia), la onorano come "immune da ogni macchia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa una nuova creatura". Maria, per la grazia di Dio, è rimasta pura da ogni peccato personale durante tutta la sua esistenza.



Venerdì 9 Dicembre

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 11,16-19**

Le altre letture sono: *Isaia 48,17-19; Salmo 1:*

"ABBIAMO SUONATO E NON AVETE BALLATO!"

Dio passa, Dio parla, Dio suona e canta nella nostra vita, ma noi possiamo restare come "bambini seduti" sordi, pigri che non vogliono vivere al "ritmo di Dio". "Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare" (Is 48,18).

Dio lancia continui messaggi alla nostra coscienza, ma "non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere!"

Per prepararsi bene al Natale, bisogna DECIDERSI E APRIRSI ALLA MUSICA DI DIO, bisogna abbandonare le "musiche del mondo" per abituare il nostro udito alla MELODIA di Dio. Prima di fare qualsiasi cosa, oggi, cerca di fermarti un momento, nel silenzio e ascoltare l'ispirazione che Dio mette nel tuo cuore ... e obbedisci!

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
GESU': IL CRISTO**

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 1 Samuele 23-24

439 Numerosi giudei ed anche alcuni pagani che condividevano la loro speranza hanno riconosciuto in Gesù i tratti fondamentali del "figlio di Davide" messianico promesso da Dio a Israele. Gesù ha accettato il titolo di Messia cui aveva diritto, ma non senza riserve, perché una parte dei suoi contemporanei lo intendevano secondo una concezione troppo umana, essenzialmente politica.

440 Gesù ha accettato la professione di fede di Pietro che lo riconosceva quale Messia, annunciando la passione ormai vicina del Figlio dell'uomo. Egli ha così svelato il contenuto autentico della sua regalità messianica, nell'i-

dentità trascendente del Figlio dell'uomo "che è disceso dal cielo" (Gv 3,13), come pure nella sua missione redentrice quale Servo sofferente: "Il Figlio dell'uomo. . . non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti" (Mt 20,28). Per questo il vero senso della sua regalità si manifesta soltanto dall'alto della croce. Solo dopo la Risurrezione, la sua regalità messianica potrà essere proclamata da Pietro davanti al popolo di Dio: "Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!" (At 2,36).



BRANO DA MEDITARE: Matteo 11, 16-19

16 Ma a chi paragonerò io questa generazione? Essa è simile a quei fanciulli seduti sulle piazze che si rivolgono agli altri compagni e dicono: **17** Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto. **18** È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demone. **19** È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere».



Santa Teresa del Bambin Gesù (Manoscritto B)

Ricordandomi della preghiera di Eliseo al suo Padre Elia quando osò chiedergli il suo duplice spirito, mi sono presentata davanti agli Angeli e ai Santi e ho detto loro: «Io sono la più piccola delle creature, conosco la mia miseria e la mia debolezza, ma so anche quanto piaccia ai cuori nobili e generosi fare del bene; quindi vi supplico di adottarmi come figlia. Per voi soli sarà la gloria che mi farete acquistare, ma degnatevi di esaudire la mia preghiera: è temeraria, lo so, tuttavia oso domandarvi di concedermi il vostro duplice Amore». 257. Gesù, non posso approfondire la mia richiesta: temerei di restare schiacciata sotto il peso dei miei desideri audaci! La mia scusa è che *sono una bambina*: i bambini non riflettono sulla portata delle loro parole; tuttavia i loro genitori, quando sono sul trono, quando posseggono immensi tesori, non esitano ad accontentare i desideri dei piccoli *esseri* che amano quanto se stessi; per far loro piacere fanno follie, arrivano

fino alla *debolezza*... Ebbene, io sono la FIGLIA della Chiesa, e la Chiesa è Regina perché è tua Sposa, o Divino Re dei re... Non sono le ricchezze e la Gloria (neanche la Gloria del Cielo) ciò che reclama il cuore d'un bambino piccolo. La gloria, lo capisce, appartiene di diritto ai suoi Fratelli, gli Angeli e i Santi. La gloria sua sarà il riflesso di quella che scaturirà dalla fronte di sua Madre. ciò che egli chiede è l'Amore! Egli sa una cosa sola: amarti, o Gesù! Le opere clamorose gli sono vietate: non può predicare il Vangelo, versare il suo sangue. Ma che importa? I suoi fratelli lavorano al posto suo e lui, *piccolo bambino*, si mette vicinissimo al *trono* del Re e della Regina, ama per i suoi fratelli che combattono. Ma come testimonierà il suo Amore, dal momento che l'Amore si prova con le opere? Ebbene, il piccolo bambino *getterà fiori*, impregnerà con i suoi *profumi* il trono regale, canterà con la sua voce argentina il cantico dell'Amore!



Sabato 10 Dicembre

Per il Diario spirituale medita: **Salmo 79(80)**

Le altre letture sono: *Siracide 48,1-11; Matteo 17,10-13;*
"RESTAURACI, SIGNORE DEGLI ESERCITI!"

Questo potrebbe essere il grido della Missione Belem. Dio è un "padre" per noi: Egli ci ha dato la vita, ma noi ci allontaniamo da lui e cerchiamo la morte. Dopo aver vagato tanto nel paese della disgrazia, germoglia forte in noi il desiderio di ritornare: "Restauraci Signore!" "Brilli il tuo volto su di noi". La nostalgia del nostro "Caro Padre" non si spegne mai nel nostro cuore. Nessuno più di noi sa che senza di Lui non siamo niente, senza Dio non siamo altro che una palina nelle mani del demonio. Oggi è il giorno per CERCARE E ACCLAMARE al Signore, ripetendo all'infinito nel nostro cuore: "Restauraci Signore!"

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
FILHO ÚNICO DE DEUS

441 Figlio di Dio, nell' Antico Testamento, è un titolo dato agli angeli, al popolo dell' elezione, ai figli d'Israele e ai loro re. In tali casi ha il significato di una filiazione adottiva che stabilisce tra Dio e la sua creatura relazioni di una particolare intimità. Quando il Re-Messia promesso è detto "figlio di Dio", ciò non implica necessariamente, secondo il senso letterale di quei testi, che egli sia più che umano. Coloro che hanno designato così Gesù in quanto Messia d'Israele forse non hanno inteso dire di più
442 Non è la stessa cosa per Pietro quando confessa Gesù come "il Cristo, il Figlio del Dio vivente" (Mt 16,16), perché Gesù risponde con solennità:

"Né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli" (Mt 16,17). Parallelamente Paolo, a proposito della sua conversione sulla strada di Damasco, dirà: "Quando colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani... " (Gal 1,15-16). "Subito nelle sinagoghe proclamava Gesù Figlio di Dio" (At 9,20). Questo sarà fin dagli inizi il centro della fede apostolica professata prima di tutti da Pietro quale fondamento della Chiesa.



BRANO DA MEDITARE: Salmo 79(80)

2 Tu, pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge. Assiso sui cherubini rifulgi

3 davanti a Efraim, Beniamino e Manasse.

Risveglia la tua potenza e vieni in nostro soccorso.

4 Rialzaci, Signore, nostro Dio, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

5 Signore, Dio degli eserciti, fino a quando fremerai di sdegno contro le preghiere del tuo popolo?

6 Tu ci nutri con pane di lacrime, ci fai bere lacrime in abbondanza.

7 Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini, e i nostri nemici ridono di noi.

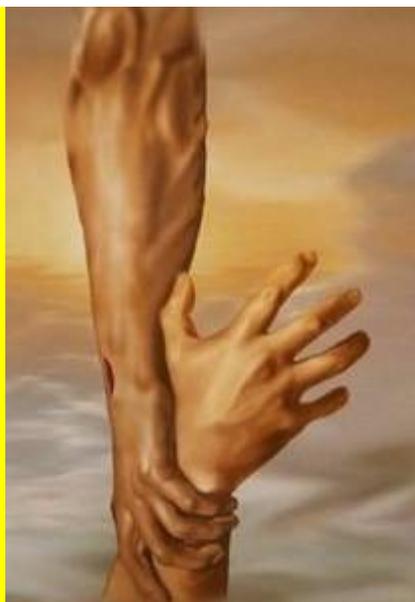
8 Rialzaci, Dio degli eserciti, fa' risplendere il tuo volto e noi saremo salvi.

9 Hai divelto una vite dall'Egitto, per trapiantarla hai espulso i popoli.

10 Le hai preparato il terreno, hai affondato le sue radici e ha riempito la terra. **11** La sua ombra copriva le montagne e i suoi rami i più alti cedri. **12** Ha esteso i suoi tralci fino al mare e arrivavano al fiume i suoi germogli. **13** Perché hai abbattuto la sua cinta e ogni viandante ne fa vendemmia? **14** La devasta il cinghiale del bosco e se ne pasce l'animale selvatico. **15** Dio degli eserciti, volgiti, guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, **16** proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato, il germoglio che ti sei coltivato. **17** Quelli che l'arsero col fuoco e la recisero, periranno alla minaccia del tuo volto. **18** Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

19 Da te più non ci allontaneremo, ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.

20 Rialzaci, Signore, Dio degli eserciti, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.



Domenica 11 Dicembre
3 Domenica di Avvento (B)

Per il Diario spirituale medita: **1 Tessalonicesi 5,12-28**

Le altre letture sono: Isaia 61,1-11; Lc 1,46-54; Gv 1,6-8.19-28

"RALLEGRATEVI, PREGATE INCESSANTEMENTE:
IL SIGNORE E' VICINO!"

Natale viene come un'onda di pace e di gioia indicibile. Dobbiamo prepararci bene per non lasciare che passi invano. San Paolo ci riempie di insegnamenti pratici, che conviene annotare bene sul nostro Diario, oggi, e che ci aiutano molto, come se fossero tanti "propositi" per la nostra vita.

Il segreto per avere sempre pace e gioia è "pregare incessantemente". Pregare incessantemente ti aiuta a non uscire mai dalla "grazia". Per questo, è necessario mantenere FISSO il nostro pensiero in Dio. Per raggiungere la meta, come frequentemente spieghiamo, è necessario "PIEGARE" la nostra mente e "LEGARLA" in Dio. Questa "corda" può essere una frase biblica che continuamente ripetiamo, come "masticare un chewigum"... . Oggi la frase può essere "VIENI SIGNORE GESU'!"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 1 Samuele 27-28

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
GESU' FIGLIO UNICO DI DIO



443 Se Pietro ha potuto riconoscere il carattere trascendente della filiazione divina di Gesù Messia, è perché egli l'ha lasciato chiaramente intendere. Davanti al sinedrio, alla domanda dei suoi accusatori: "Tu dunque sei il Figlio di Dio?", Gesù ha risposto: "Lo dite voi stessi: io lo sono" (Lc 22,70). Già molto prima, egli si era designato come "il Figlio" che conosce il Padre, che è distinto dai "servi" che Dio in precedenza ha mandato al suo popolo, superiore agli stessi angeli [Cf Mt 24,36]. Egli ha differenziato la sua filiazione da quella dei suoi

discepoli non dicendo mai "Padre nostro"; tranne che per comandar loro: " Voi dunque pregate così: Padre nostro" (Mt 6,9); e ha sottolineato tale distinzione: "Padre mio e Padre vostro" (Gv 20,17). 444 I Vangeli riferiscono in due momenti solenni, il Battesimo e la Trasfigurazione di Cristo, la voce del Padre che lo designa come il suo "Figlio prediletto". Gesù presenta se stesso come "il Figlio unigenito di Dio" (Gv 3,16) e con tale titolo afferma la sua preesistenza eterna. Egli chiede la fede "nel Nome del Figlio unigenito di Dio" (Gv 3,18).

BRANO DA MEDITARE: 1 Tessalonicesi 5,12-28

12 Vi preghiamo poi, fratelli, di aver riguardo per quelli che faticano tra di voi, che vi sono preposti nel Signore e vi ammoniscono; **13** trattateli con molto rispetto e carità, a motivo del loro lavoro. Vivete in pace tra voi. **14** Vi esortiamo, fratelli: correggete gli indisciplinati, confortate i pusillanimiti, sostenete i deboli, siate pazienti con tutti. **15** Guardatevi dal rendere male per male ad alcuno; ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. **16** State sempre lieti, **17** pregate incessantemente, **18** in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. **19** Non spegnete lo Spirito, **20** non disprezzate le profezie; **21** esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. **22** Astenetevi da ogni specie di male. **23** Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e cor-



po, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. **24** Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo! **25** Fratelli, pregate anche per noi. **26** Salutate tutti i fratelli con il bacio santo. **27** Vi scongiuro, per il Signore, che si legga questa lettera a tutti i fratelli. **28** La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con voi.

(Catecismo)

Questa confessione cristiana appare già nell'esclamazione del centurione davanti a Gesù in croce: "Veramente quest'uomo era il Figlio di Dio" (Mc 15,39); infatti soltanto nel Mistero pasquale il credente può dare al titolo "Figlio di Dio" il suo pieno significato. 445 Dopo la Risurrezione la sua filiazione divina appare nella potenza della sua umanità

glorificata: egli è stato costituito "Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la Risurrezione dai morti" (Rm 1,4) [Cf At 13,33]. Gli Apostoli potranno confessare: "Noi vedemmo la sua gloria, gloria come di Unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità" (Gv 1,14).



Camminiamo con la Parola, Leggi: 1 Samuele 29-30-31

Lunedì 12 Dicembre

FESTA DELLA MADONNA DI GUADALUPE

Per il Diario spirituale medita: Luca 1,39-47

Le altre letture sono: Galati 4,4-7; Salmo 95(96);

"MARIA TI VISITA!"

Come Maria fece con la cugina Elisabetta, così Maria fa con chi ha bisogno di lei. Basta solo aprirle la porta e un "alluvione" di Spirito Santo ci invaderà. Oggi è la Festa della Madonna di Guadalupe. Come non ricordare le tenere parole di Maria al povero indio Juan Diego "Cosa ti turba, cosa ti affligge? Non ci sono io, qui, che sono tua mamma? Non sei forse sotto il mio manto?..."

Maria si prende cura di noi più che una madre del suo bambino. Cerchiamo, oggi, di accompagnare e conoscere cosa accadde a Guadalupe per RICOSTRUIRE IL NOSTRO CORDONE OMBELICALE CON LA NOSTRA MADRE.

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
GESU': KIRIOS, SIGNORE!



446 Nella traduzione greca dei libri dell'Antico Testamento, il nome ineffabile sotto il quale Dio si è rivelato a Mosè, [Cf Es 3,14] YHWH, è reso con "Kyrios" [Signore]. Da allora Signore diventa il nome più abituale per indicare la stessa divinità del Dio di Israele. Il Nuovo Testamento utilizza in questo senso forte il titolo di "Signore" per il Padre, ma, ed è questa la novità, anche per Gesù riconosciuto così egli stesso come Dio [Cf 1Cor 2,8].

447 Gesù stesso attribuisce a sé, in maniera velata, tale titolo allor-

ché discute con i farisei sul senso del Salmo 110, [Cf Mt 22,41-46; cf anche At 2,34-36; Eb 1,13] ma anche in modo esplicito rivolgendosi ai suoi Apostoli [Cf Gv 13,13]. Durante la sua vita pubblica i suoi gesti di potenza sulla natura, sulle malattie, sui demoni, sulla morte e sul peccato, manifestavano la sua sovranità divina.

BRANO DA MEDITARE: Luca 1,39-47

39 In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. **40** Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. **41** Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo **42** ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! **43** A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? **44** Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. **45** E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

46 Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore **47** e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.



Santa Teresa del Bambin Gesù (Manoscritto B)

258. Sì, mio Amato, ecco come si consumerà la mia vita! Non ho altro mezzo per provarti il mio amore che gettare fiori, cioè non lasciar sfuggire nessun piccolo sacrificio, nessuno sguardo, nessuna parola, approfittare di tutte le cose più piccole e farle per amore! Voglio soffrire per amore e anche gioire per amore: così getterò fiori davanti al tuo trono; non ne incontrerò uno senza sfogliarlo per te! Poi gettando i miei fiori canterò (come sarebbe possibile piangere nel fare un'azione così gioiosa?), canterò, anche quando dovrò cogliere i miei fiori in mezzo alle spine, e il mio canto sarà tanto più melodioso quanto più le spine

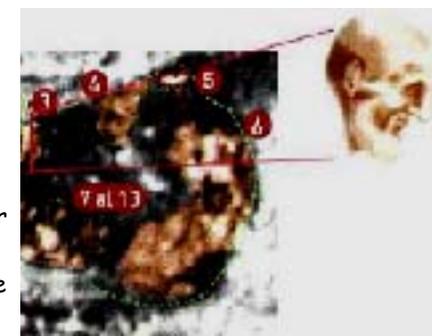
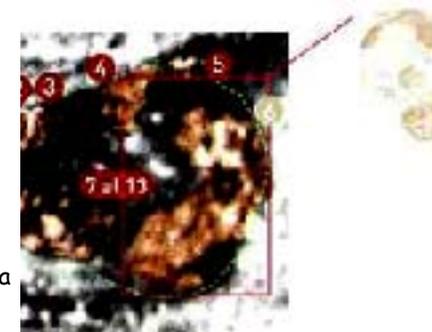
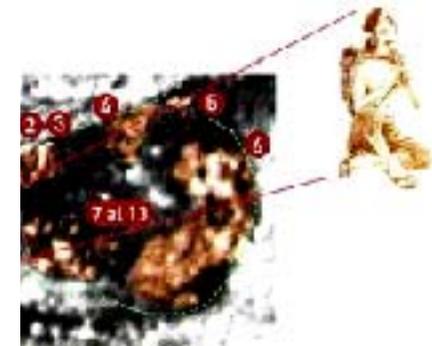
saranno lunghe e pungenti. Gesù, a cosa ti serviranno i miei fiori e i miei canti? Ah, lo so bene: questa pioggia profumata, questi petali fragili e senza alcun valore, questi canti d'amore del cuore più piccolo di tutti ti incanteranno; sì, questi nulla ti faranno piacere. Faranno sorridere la Chiesa Trionfante: ella raccoglierà i miei fiori sfogliati per amore e, facendoli passare per le tue Mani Divine, o Gesù, questa Chiesa Celeste, volendo giocare con il suo bambino, getterà anche lei quei fioriche avranno acquistato, per il tuo tocco divino, un valore infinito: li getterà sulla Chiesa purgante per spegnerne le fiamme, li getterà sulla Chiesa militante per farle conseguire la vittoria!

IL MISTERO DEGLI OCCHI DELLA MADONNA DI GUADALUPE

Il Dr. José Aste Tonsmann, specialista in ingegneria di sistemi ambientali per l'Università di Cornell (EUA), a febbraio del 1979 iniziò la faticosa e minuziosa ricerca nel Centro Scientifico della IBM. Non potendo i computer lavorare su una superficie rustica e sinuosa come quella della tilma, il Dr Aste fece molte fotografie. Il suo studio si concentrò sulle fotografie delle iridi degli occhi dell'immagine di Guadalupe. Ampliò le fotografie degli occhi in diverse misure: da 2 a 5 millimetri di altezza per 3 - 7 millimetri di lunghezza. Il computer divise ogni millimetro quadrato da 1.600 a 27.778 micro-quadrati, e poi ampliò ogni micro-quadrato da 30 a 2000 volte. Cominciò dall'occhio sinistro.

I computer lavorarono e fornirono il primo ampliamento, nell'estremità destra dell'occhio, una figura di poco più di 1 millimetro di larghezza e 4 millimetri di altezza: un indio seduto sulle gambe; sandali di cuoio, pantaloni, dorso scoperto, capelli rapati fino a mezza testa secondo le usanze dell'epoca, ampliando la fronte, capelli raccolti sulla nuca, orecchini a forma di anello...brillanti!

La seconda figura che appare al computer è quella dell'aspettato uomo con la barba scoperta nel 1929, nella parte della pupilla oculare più vicina al naso. Uno spagnolo con una mano nella barba, a l'altra sulla spada, con la bocca aperta come estasiato per ciò che vedeva, girato verso la tilma di Juan Diego. In tripla immagine, in rilievo, a colori. E nell'occhio destro appare con maggior chiarezza che nel sinistro, come avevano già intuito e spiegato gli oftalmologi. La terza figura, è quella di un vecchio, vestito da francescano, con lacrime che scorrono sul naso! Sembrò essere qualcuno conosciuto. Non riusciva a ricordarsi (il Dr. José Aste Tonsmann). Cercò nei musei, dipinti, libri, qualche volto che gli assomigliasse. Un giorno vide un famoso quadro del pittore Miguel Cabrera, del secolo XVIII, nel quale il vescovo Juan de Zumárraga, inginocchiato, ammirava l'Immagine sul poncho dell'indio Juan Diego. Quella figura sul computer assomigliava molto al dipinto del vecchio vescovo: i suoi occhi erano profondi, come anche le guance,



il naso tipico dei baschi, la barba bianca, la parte calva, grande e lucida, con pochi capelli con il taglio tipico dei francescani dell'epoca, cioè una frangia attorno alla testa. Era il vescovo Dom Juan de Zumárraga.

Lo studioso scoprì un altro indio, con un cappello tipico a forma di cono, e con una tilma legata al collo. Il suo braccio destro si stende sopra il poncho, e le labbra sembrano semiaperte. Juan Diego!!

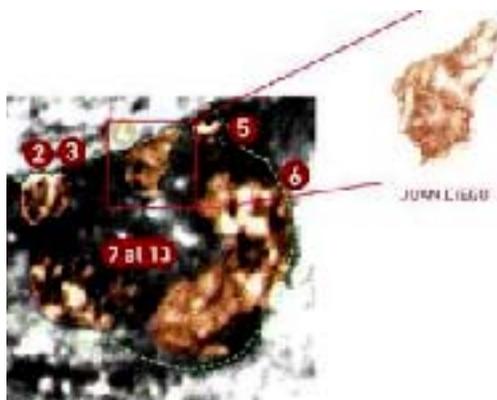
Dietro Juan Diego, sorse una donna negra che sembrava osservare attentamente. Negri in Messico nel secolo XVI?

L'ingegnere seppe poi che il conquistatore Hernán Cortés ricevette e consegnò al vescovo Zumárraga, e questi concesse libertà, a una schiava negra, che lo serviva come domestica.

A destra dell' "anziano", i cervelli elettronici localizarono un giovane francescano che guardava quasi davanti. Si comprovò poi che era l'interprete fra Juan González.

Ma c'era più gente nel guardare calmo dell'Immagine della Madonna di Guadalupe. Precisamente dal centro di entrambe le pupille, i computer trovarono un "gruppo familiare indigeno". Era costituito da una giovane indigena, dal profilo, lineamenti fini, orecchini a forma di anello, che brillano, un ornamento di legno che attraversava la pettinatura. Portava un bebé legato sulla schiena. C'era un uomo con cappello anch'esso a forma di cono, un bambino in piedi insieme e davanti alla donna, e un'altra coppia che apprezzava la cena.

Tutti i privilegiati personaggi erano in entrambi gli occhi. Differiscono solo per la misura, l'angolazione e luminosità, che si incassa perfettamente nel fenomeno della visione stereoscopica. Gli allungamenti di alcune delle immagini corrispondono alla riflessione delle stesse in una superficie convessa come è l'occhio umano.



Martedì 13 Dicembre

SANTA LUCIA

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 61,1-9**

Le altre letture sono: Salmo 33(34); Matteo 21,28-32;

"... MI HA MANDATO AD ANNUNCIARE IL LIETO ANNUNCIO AI POVERI!"

Oggi meditiamo questo brano molto amato da tutta la Missione Belem. Questa parola si realizza pienamente in Gesù: "Andate e riferite a Giovanni ... ai poveri è annunciata la Buona Novella" (Lc 7,22), e continua a realizzarsi in noi ogni volta che abbracciamo un povero e un piccolo con l'Amore di Dio, con il desiderio di dargli Dio. Gesù è la "Buona Nuova" fatta carne che i poveri aspettano e ne hanno bisogno. La CALAMITTA più potente della nostra vita sono i "poveri", qualsiasi povero (come li intende Gesù) che stia davanti a noi. Natale è la festa di Gesù che nasce "POVERO", "IN MEZZO AI POVERI". È la Parola della Missione Belem. Viviamola con amore e scegliamo un gesto concreto che ci metta su questo cammino.

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: GESU': KIRIOS, SIGNORE!



448 Molto spesso, nei Vangeli, alcune persone si rivolgono a Gesù chiamandolo "Signore". Questo titolo esprime il rispetto e la fiducia di coloro che si avvicinano a Gesù e da lui attendono aiuto e guarigione. Pronunciato sotto la mozione dello Spirito Santo, esprime il riconoscimento del Mistero divino di Gesù. Nell'incontro con Gesù risorto, diventa espressione di adorazione: "Mio Signore e mio Dio!" (Gv 20,28). Assume allora una connotazione d'amore e d'affetto che

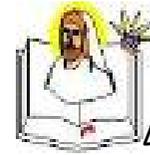
resterà peculiare della tradizione cristiana: "E' il Signore!"(Gv 21,7). 449 Attribuendo a Gesù il titolo divino di Signore, le prime confessioni di fede della Chiesa affermano, fin dall'inizio, che la potenza, l'onore e la gloria dovuti a Dio Padre convergono anche a Gesù, perché egli è di "natura divina" (Fil 2,6) e che il Padre ha manifestato questa signoria di Gesù risuscitandolo dai morti ed esaltandolo nella sua gloria.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Samuele 1-2



1 Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, **2** a promulgare l'anno di misericordia del Signore, un giorno di vendetta per il nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, **3** per allietare gli afflitti di Sion, per dare loro una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, canto di lode invece di un cuore mesto. Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore per manifestare la sua gloria. **4** Ricostruiranno le vecchie rovine, rialzeranno gli antichi ruderi, restaureranno le città desolate, devastate da più generazioni. **5** Ci saranno stra-

nieri a pascere i vostri greggi e figli di stranieri saranno vostri contadini e vignaioli. **6** Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti. Vi godrete i beni delle nazioni, trarrete vanto dalle loro ricchezze. **7** Perché il loro obbrobrio fu di doppia misura, vergogna e insulto furono la loro porzione; per questo possiederanno il doppio nel loro paese, avranno una letizia perenne. **8** Poiché io sono il Signore che amo il diritto e odio la rapina e l'ingiustizia: io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un'alleanza perenne. **9** Sarà famosa tra i popoli la loro stirpe, i loro discendenti tra le nazioni. Coloro che li vedranno ne avranno stima, perché essi sono la stirpe che il Signore ha benedetto.



Mercoledì 14 Dicembre

Per il Diario spirituale medita: Luca 7, 18-27

Le altre letture sono: Isaia 45,6-25; Salmo 84(85);

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Samuele 3-4

"LA BUONA NUOVA E' ANNUNCIATA AI POVERI!"

Continuiamo, con amore, la meditazione di ieri. Gesù è tanto forte nella sua scelta dei poveri che non c'è modo di "DILUIRE" il suo messaggio o fuggire da ciò che dice. Molti cercano delle "curve" quando si tratta di "povertà". Fanno "acrobazie" distinguendo "povertà affettiva, non essere attaccati ..." e "povertà effettiva, reale ...". Dicono che Dio non ci vuole "miserabili" e basta non essere "attaccati" alle cose Ma Gesù è molto determinato nelle sue scelte: Egli annuncia la Buona Novella ai poveri e non a chi "veste roba fine, di lusso ... e vive in palazzi reali".

Il Natale è la testimonianza più chiara e inequivocabile di tutto questo: nascere in una grotta-stalla e aver come culla una mangiatoia non è "misera"?!

Gesù non ha scelto di "non essere attaccato", ma la Povertà reale e, attraverso questa, a partire da questa, evangelizzò il mondo. Gesù ha affidato alla Missione Belem il carisma della Grotta, ci ha chiesto di continuare a vivere nella sua Grotta fino alla fine della nostra vita e anche in cielo.

Ogni volta che abbracciamo un povero (come dice Matteo 25) il Carisma rivive in noi.

Ogni volta che ci corichiamo, con amore, nelle mangiatoie oscure di questo mondo, Gesù sorride e si corica con noi, Maria si prende cura di noi con affetto e San Giuseppe si fa in quattro per proteggerci e accompagnarci con la sua Provvidenza. Che ogni "povertà schiava" sia la nostra CALAMITTA e che la SANTA POVERTA' sia la nostra META, il nostro IDEALE.



18 Anche Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutti questi avvenimenti. Giovanni chiamò due di essi **19** e li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che viene, o dobbiamo aspettare un altro?». **20** Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro?». **21** In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. **22** Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: *i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunziata la buona novella.* **23** E beato è

chiunque non sarà scandalizzato di me!».

24 Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù cominciò a dire alla folla riguardo a Giovanni: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? **25** E allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano vesti sontuose e vivono nella lussuria stanno nei palazzi dei re. **26** Allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta. **27** Egli è colui del quale sta scritto: *Ecco io mando davanti a te il mio messaggero, egli preparerà la via davanti a te.*



Camminiamo con la Parola, Leggi: 2 Samuele 5-6

Giovedì 15 Dicembre

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 54,1-10**

Le altre letture sono: Salmo 29(30); Luca 7,24-30;

"CON AMORE ETERNO

IO TI MOSTRO LA MIA TENEREZZA"

"Con amore eterno mi sono di nuovo appassionato di te".

Non esistono parole umane che possano dire quanto Dio ti ama appassionatamente. Dio è per te: PADRE, FRATELLO, AMICO, SPOSO appassionato. "Egli ti ama molto più di quanto tu stesso ti ami. La stima che egli sente per te è molto di più della tua "autostima".

Anche se ti sei perso per le vie tortuose della vita, tu sei molto importante per Dio. Come tu scrivi la sua Parola sulla tua mano, ogni mattina, così Egli "ha inciso te sulla palma delle sue mani".

Non potrai mai uscire dalla mano di Dio!

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:

JESUS: KIRIOS, SENHOR!



450 Fin dall'inizio della storia cristiana, l'affermazione della signoria di Gesù sul mondo e sulla storia [Cf Ap 11,15] comporta anche il riconoscimento che l'uomo non deve sottomettere la propria libertà personale, in modo assoluto, ad alcun potere terreno, ma soltanto a Dio Padre e al Signore Gesù Cristo: Cesare non è "il Signore" [Cf Mc 12,17; At 5,29]. "La Chiesa crede. . . di trovare nel suo Signore e Maestro la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana" [Conc. Ecum. Vat. II, Gaudium et spes, 10; cf 45].

451 La preghiera cristiana è contrassegnata dal titolo "Signore", sia che si tratti dell'invito alla preghiera: "Il Signore sia con voi", sia della conclusione della preghiera: "Per il nostro Signore Gesù Cristo", o anche del grido pieno di fiducia e di speranza: "Maran atha" (Il Signore viene!), oppure "Marana tha" (Vieni, Signore!) (1Cor 16,22), "Amen, vieni, Signore Gesù!" (Ap 22,20).

BRANO DA MEDITARE: Isaia 54,1-10

1 Esulta, o sterile che non hai partorito, prorompi in grida di giubilo e di gioia, tu che non hai provato i dolori, perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata che i figli della maritata, dice il Signore.

2 Allarga lo spazio della tua tenda, stendi i teli della tua dimora senza risparmio, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti,

3 poiché ti allargherai a destra e a sinistra e la tua discendenza entrerà in possesso delle nazioni, popolerà le città un tempo deserte.

4 Non temere, perché non dovrai più arrossire; non vergognarti, perché non sarai più disonorata; anzi, dimenticherai la vergogna della tua giovinezza e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza.

5 Poiché tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo di Israele, è chiamato Dio di tutta la terra.

6 Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha il Signore richiamata. Iene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? Dice il tuo Dio.

7 Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti riprenderò con immenso amore.

8 In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice il tuo redentore, il Signore.

9 Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non farti più minacce.

10 Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace; dice il Signore che ti usa misericordia.



Venerdì 16 Dicembre

INIZIO DELLA NOVENA DI NATALE

PRIMA DEL DIARIO SPIRITUALE PREGA LA NOVENA

Vedi le pagine che seguono.

Per il Diario spirituale medita: Isaia 56,1-8

"C'E' SPAZIO PER TUTTI NELLA CASA DEL SIGNORE!"

Inizia, oggi, la Novena di Natale. Prepariamoci pregando, ogni giorno, la Novena, che si trova nella pagina seguente, prima di fare il Diario.

La Parola di oggi c'incoraggia ad avvicinarci al Signore senza paura, qualunque sia la nostra situazione, i nostri problemi fisici e spirituali, indipendentemente da ciò che gli altri pensino di noi: Dio ti ama e ti aspetta sempre, a braccia aperte. Solo ti chiede che il tuo **RI-TORNO** sia sincero, che tu dimostri con la vita di ogni giorno la tua conversione. Egli ti offre la sua Casa, come **CASA DI PREGHIERA**, dove la **LEGGE** è la **GIUSTIZIA DELL'AMORE**. Convertiti all'**AMORE**, ogni ora, ogni momento.

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: GESU': CONCEPTO DI SPIRITO SANTO



484 L'Annunciazione a Maria inaugura la "pienezza del tempo" (Gal 4,4), cioè il compimento delle promesse e delle preparazioni. Maria è chiamata a concepire colui nel quale abiterà "corporalmente tutta la pienezza della divinità" (Col 2,9). La risposta divina al suo "Come è possibile? Non conosco uomo" (Lc 1,34) è data mediante la potenza dello Spirito: "Lo Spirito Santo scenderà su di te" (Lc 1,35).

485 La missione dello Spirito Santo è sempre congiunta e ordinata a quella del Figlio. Lo Spirito Santo, che è "Signore e dà la vita", è mandato a santificare il grembo della Vergine Maria e a fecon-

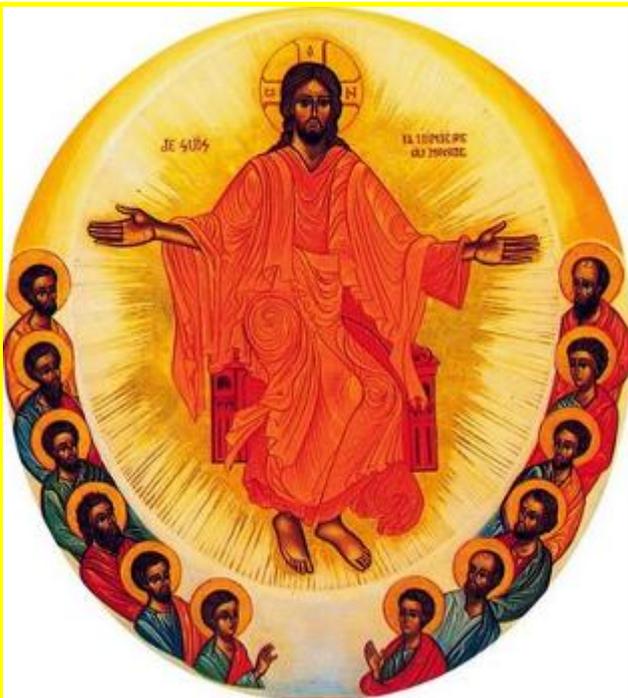
darla divinamente, facendo sì che ella concepisca il

Figlio eterno del Padre in un'umanità tratta dalla sua
486 Il Figlio unigenito del Padre, essendo concepito come uomo nel seno della Vergine Maria, è "Cristo", cioè unto dallo Spirito Santo, sin dall'inizio della sua esistenza umana, anche se la sua manifestazione avviene progressivamente: ai pastori, ai magi, a Giovanni Battista, ai discepoli. L'intera vita di Gesù Cristo manifesterà dunque "come Dio [lo] consacrò in Spirito Santo e potenza" (At 10,38).

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Samuele 7-8

FALTAM 9 DIAS PARA O NATAL: prepare-se com A NOVENA E O RESEPIO

1 Così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché prossima a venire è la mia salvezza; la mia giustizia sta per rivelarsi». 2 Beato l'uomo che così agisce e il figlio dell'uomo che a questo si attiene, che osserva il sabato senza profanarlo, che preserva la sua mano da ogni male. 3 Non dica lo straniero che ha aderito al Signore: «Certo mi escluderà il Signore dal suo popolo!». Non dica l'eunuco: «Ecco, io sono un albero secco!». 4 Poiché così dice il Signore: «Agli eunuchi, che osservano i miei sabati, preferiscono le cose di mio gradimento e restan fermi nella mia alleanza, 5 io concederò nella mia casa e dentro le mie mura un posto e un nome migliore che ai figli e alle figlie; darò loro un nome eterno che non sarà mai cancellato. 6 Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, 7 li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saliranno graditi sul mio altare, perché il mio tempio si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli». 8 Oracolo del Signore Dio che raduna i dispersi di Israele: «Io ancora radunerò i suoi prigionieri, oltre quelli già radunati».



Ganti di Natale

1 - ASTRO DEL CIEL, PARGOL DIVIN

mite Agnello Redentor.
Tu che i Vati da lungi sognar,
Tu che angeliche voci annunziar,
Rit. Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor.
(2 v)
Astro del ciel, Pargol Divin,
mite Agnello, Redentor,
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo mistico fior:
Astro del ciel, Pargol Divin,
mite Agnello, Redentor,
Tu disceso a scontare l'error,
Tu sol nato a parlare d'amor,

2 - TU SCENDI DALLE STELLE

o Re del cielo e vieni in una grotta
al freddo, al gelo (bis)
O bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar: o Dio beato!
Ah quanto ti costò l'avermi amato (bis).

A te che sei del mondo il

creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore (bis)
Caro eletto, pargoletto, quanto questa povertà più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora (bis)

Tu lasci del tuo Padre il divin seno
per venire a penar su poco fieno (bis).
Dolce amore del mio cuore; dove amor ti trasportò? O Gesù mio, perché tanto patir per amor mio (bis).

3 - BIANCO NATALE

Quel lieve tuo candor, neve
discende lieto nel mio cuor.
E' la notte santa il cuore esulta d'amor.
E' Natal ancor.

E viene giù dal ciel, lento
un dolce canto ammalia-
tor
che mi dice spera anche tu.
E' Natale non soffrire più

4 - ADESTE FIDELES

Adeste Fideles,
Laeti triumfantes,
Venite, venite in Bethle-
hem.
Natum videte
Regem angelorum.
Venite Adoremus,
Venite Adoremus,
Venite Adoremus,
Dominum. .

5 - DAVANTI AL RE

Davanti al Re,
ci inchiniamo insiem
per adorarlo
con tutto il cuor.

Verso di Lui
eleviamo insiem
canti di gloria
al nostro Re dei Re.

5 - DIO SI E' FATTO COME NOI

Dio s'è fatto come noi,
per farci come lui.
Rit. Vieni Gesù,
resta con noi,
resta con noi!
Viene dal grembo di una donna,
la Vergine Maria.
Tutta la storia l'aspet-
tava:
il nostro Salvatore.
Egli era un uomo come noi, e ci ha chiamato amici.

Egli ci ha dato la sua vita, insieme a questo pane.

Noi, che mangiamo questo pane, saremo tutti amici.

Noi, che crediamo nel suo amore, vedremo la sua gloria.

8. Vieni Signore, in mezzo a noi:

resta con noi per sempre.

6 - IL NATALE DEL SIGNORE

1. Il Natale del Signore torna ancora tra noi per ridarci la vita, la gioia, l'amor.

Gesù nasce ancor per rinascere in noi, per condurre più in alto chi crede in Lui.

Rit. Veniamo a Te, noi crediamo in Te: Tu sei salvezza, sei porta del ciel.

2. O fratelli, adoriamo Dio disceso tra noi, per redimere il mondo si è fatto bambin. Gesù dall'altar tutti invita a seguir

la sua pace che è pegno di un nuovo avvenir.

7 - IN NOTTE PLACIDA

In notte placida, per muto sentier, dai campi del ciel è discese l'Amor, all'alme fedeli il Redentor!
Nell'aura è il palpito d'un grande mister: del nuovo Israel è nato il Signor, il fiore più bello dei nostri fior!

Cantate, o popoli, gloria all'Altissimo

l'animo aprite a speranza ed amor!

Se l'aura è gelida, se fosco è il ciel, oh, vieni al mio cuore, vieni a posar, ti vò col mio amore riscaldar.

Se il fieno è rigido, se il vento è crudel, un cuore che t'ama voglio a Te dar, un cuor che Te brama, Gesù collar.



Novena di Natale

(16 A 24 DE DICEMBRE)

★ La novena, tutti i giorni, inizia con la recita del rosario o almeno con il segno di croce, 1 Padre Nostro e 3 Ave Maria.

★ Poi, si recita insieme l'Inno che trovate scritto, che corrisponde al giorno. Cantare uno dei canti che seguono.

★ Fare il Diario Spirituale seguendo i brani del Natale che trovate nella Lettera di Liturgia.

16 DICEMBRE

★ Accogli nel tuo grembo, o Vergine Maria, il Verbo di Dio Padre.

★ Su te il divino Spirito distende la sua ombra, o Madre del Signore.

★ Porta santa del tempio, intatta ed invidabile, ti apri al re della gloria.

★ Predetto dai profeti, annunziato da un angelo, nasce Gesù salvatore.

★ A te, Cristo, sia lode, al Padre e al Santo Spirito, nei secoli dei secoli. Amen ."
CANTO

17 DICEMBRE

★ "Creatore degli astri, Verbo eterno del Padre, la Chiesa a te consacra il suo canto di lode.

★ Cielo e terra si prostrano

dinanzi a te, Signore; tutte le creature adorano il tuo nome.

★ Per redimere il mondo, travolto dal peccato, nascesti dalla Vergine, salisti sulla croce.

★ Nell'avvento glorioso, alla fine dei tempi, ci salvi dal nemico la tua misericordia.

★ A te gloria, Signore, nato da Maria Vergine, al Padre ed allo Spirito nei secoli sia lode. Amen
CANTO

18 DICEMBRE

★ Chiara una voce dal cielo si diffonde nella notte: fuggano i sogni e le angosce, splende la luce di Cristo.

★ Si desti il cuore dal sonno, non più turbato dal male; un astro nuovo rifulge, fra le tenebre del mondo.

★ Ecco l'Agnello di Dio, prezzo del nostro riscatto: con fede viva imploriamo il suo perdono e la pace. Quando alla fine dei tempi

★ Cristo verrà nella gloria, dal suo tremendo giudizio ci liberi la sua grazia.

★ Sia lode a Cristo Signore, al Padre e al Santo Spirito, com'era nel principio, ora e nei secoli eterni. Amen
CANTO

19 DICEMBRE

★ O Gesù Salvatore, immagine del Padre, re immortale dei secoli,

★ luce d'eterna luce, speranza inestinguibile, ascolta la preghiera.

★ Tu che da Maria Vergine prendi forma mortale, ricordati di noi!

★ Nel gaudio del Natale ti salutiamo, Cristo, redentore del mondo.

★ La terra, il cielo, il mare acclamano il tuo Avvento, o Figlio dell'Altissimo.

★ Redenti dal tuo sangue, adoriamo il tuo nome, cantiamo un canto nuovo.

★ A te sia gloria, o Cristo, al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen
CANTO

20 DICEMBRE

★ Verbo, luce da luce, sole senza tramonto, tu rischiari le tenebre nella notte del mondo.

★ Generato dal Padre, sei disceso dal cielo, per redimere il mondo quando il tempo è compiuto.

★ Nell'avvento glorioso alla fine dei tempi, tu ci accogli alla destra nella gioia dei santi.

★ Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo,

gloria sempre ed onore per i secoli eterni. Amen.
CANTO

21 DICEMBRE

★ Le voci dei profeti annunziano il Signore, che reca a tutti gli uomini il dono della pace.

★ Ecco una luce nuova s'accende nel mattino, una voce risuona: viene il re della gloria.

★ Nel suo primo avvento, Cristo venne a salvarci, a guarir le ferite del corpo e dello spirito.

★ Alla fine dei tempi, tornerà come giudice; darà il regno promesso ai suoi servi fedeli.

★ Or sul nostro cammino la sua luce risplende: Gesù, sole di grazia, ci chiama a vita nuova.

★ Te, Cristo, noi cerchiamo; te vogliamo conoscere, per lodarti in eterno nella patria beata.

★ A te lode, Signore, nato da Maria Vergine, al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen
CANTO

22 DICEMBRE

★ "Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra.

★ Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

★ In mezzo ai popoli narra la sua gloria, a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.

★ Dite tra i popoli: "Il Signore regna!" giudica le nazioni con rettitudine.

★ Gioiscano i cieli, esulti la terra, frema il mare e quanto racchiude;

★ esultino i campi e quanto contengono, si rallegrino gli alberi della foresta.

★ Esultino davanti al Signore che viene, perché viene a giudicare la terra.

★ Giudicherà il mondo con giustizia e con verità tutte le genti. (Sal 95)
CANTO

23 DICEMBRE

★ Fiorì il germoglio di Iesse, l'albero della vita ha donato il suo frutto.

★ Maria, figlia di Sion, feconda e sempre vergine, partorisce il Signore.

★ Nell'ombra del presepe, giace povero ed umile il creatore del mondo.

★ Il Signore del Sinai promulgò i suoi decreti, obbedisce alla legge.

★ Sorge una nuova luce Nella notte del mondo: adoriamo il Signore!

★ A te sia gloria, Cristo, con il Padre e lo Spirito nei secoli dei secoli. Amen
CANTO

24 DICEMBRE

★ Le voci dei profeti annunziano il Signore, che reca a tutti gli uomini il dono della pace.

★ Ecco una luce nuova s'accende nel mattino, una voce risuona: viene il re della gloria.

★ Nel suo primo avvento, Cristo venne a salvarci, a guarir le ferite del corpo e dello spirito.

★ Alla fine dei tempi, tornerà come giudice; darà il regno promesso ai suoi servi fedeli.

★ Or sul nostro cammino la sua luce risplende: Gesù, sole di grazia, ci chiama a vita nuova.

★ Te, Cristo, noi cerchiamo; te vogliamo conoscere, per lodarti in eterno nella patria beata.

★ A te lode, Signore, nato da Maria Vergine, al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen
CANTO

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: IL FIGLIO DI DIO SI E' FATTO UOMO



I. Perché il Verbo si è incarnato?

456 Con il Credo di Nicea-Costantinopoli confessiamo che il Verbo: " Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo".

457 Il Verbo si è fatto carne per salvarci riconciliandoci con Dio: è Dio "che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati" (1Gv 4,10). "Il Padre ha mandato il suo Figlio come Salvatore del mondo" (1Gv 4,14). "Egli è apparso per togliere i peccati" (1Gv 3,5):

La nostra natura, malata, richiedeva d'essere guarita; decaduta, d'essere risolleata; morta, di essere risuscitata. Avevamo perduto il possesso del bene; era necessario che ci fosse restituito. Immersi nelle tenebre, occorreva che ci fosse portata la luce; perduti, attendevamo un salvatore; prigionieri, un soccorritore; schiavi, un liberatore. Tutte queste ragioni erano prive d'importanza? Non erano tali da commuovere Dio sì da farlo discendere fino alla nostra natura umana per visitarla, poiché l'umanità si trovava in una condizione tanto miserabile ed infelice? [San Gregorio di Nissa, Oratio catechetica, 15: PG 45, 48B]

458 Il Verbo si è fatto carne perché noi così conoscessimo l'amore di Dio: "In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo uni-

genito Figlio nel mondo perché noi avessimo la vita per lui" (1Gv 4,9). "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16).

459 Il Verbo si è fatto carne per essere nostro modello di santità: "Prendete il mio giogo su di voi e imparate da me. . ." (Mt 11,29). "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Gv 14,6). E il Padre, sul monte della Trasfigurazione, comanda: "Ascoltatelo" (Mc 9,7) [Cf Dt 6,4-5]. In realtà, egli è il modello delle Beatitudini e la norma della Legge nuova: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati" (Gv 15,12). Questo amore implica l'effettiva offerta di se stessi alla sua sequela [Cf Mc 8,34].

460 Il Verbo si è fatto carne perché diventassimo "partecipi della natura divina" (2Pt 1,4): "Infatti, questo è il motivo per cui il Verbo si è fatto uomo, e il Figlio di Dio, Figlio dell'uomo: perché l'uomo, entrando in comunione con il Verbo e ricevendo così la filiazione divina, diventasse figlio di Dio" [Sant'Ireneo di Lione, Adversus haereses, 3, 19, 1]. "Infatti il Figlio di Dio si è fatto uomo per farci Dio" [Sant'Atanasio di Alessandria, De Incarnatione, 54, 3: PG 25, 192B].

Sabato 17 Dicembre
2° giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 1, 1-17**
Le altre letture sono: *Genesi 49,2-10; Salmo 71(72);*

"GESU' FIGLIO DELL'UOMO:
L'ALBERO GENEALOGICO DI GESU'"

Oggi facciamo il Diario in modo diverso. Prima di ricavare il proposito, completiamo lo schema che segue, a partire dalla lettura biblica di oggi. Riempi tu stesso i riquadri bianchi dell'albero genealogico di Gesù. Alla fine, avrai molte sorprese: in questo albero ci sono molti rami non buoni; gli antenati di Gesù erano omicidi, adulteri, ribelli, disobbedienti ... Gesù è, davvero, il "Figlio dell'Uomo", di "tutti gli uomini", pieni di putridume e morte.

Allo stesso tempo, Gesù inietta in questo tronco putrido e moribondo una vita nuova, una linfa vitale e miracolosa. A partire da Adamo, fu un peccato dopo l'altro, uno peggiore dell'altro; guardando la storia a partire da Adamo va di male in peggio, ma guardando la storia, a partire da Gesù appare il vero miracolo, il grande riscatto, la SALVEZZA. Gesù non ha vergogna di essere frutto di generazioni di peccatori, omicidi, traditori, adulteri, satanici ... Lui assume tutto nella sua carne e redime tutto, tutto rinnova. Egli è realmente il "figlio degli uomini", profondamente segnati dal peccato originale.

Sappiamo che il titolo con il quale Gesù amava definirsi era proprio: "FIGLIO DELL'UOMO".

Oggi, allora, offri a Gesù tutto il tuo putridume interiore, tutti i tuoi peccati. Lui ti allevia e ti ALZA su ali d'aquila. Questo è il Natale: tu appartieni a Gesù tanto quanto Egli appartiene a te, facciamo parte dello stesso albero, dello stesso corpo!

MANCANO 8 GIORNI AL NATALE: preparati con la NOVENA E IL PRESEPIO

Albero genealogico di Gesù, "figlio di Dio", "FIGLIO DELL'UOMO" ... Completa lo schema a lato

BRANO DA MEDITARE: Matteo 1, 1-17

1 Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. **2** Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, **3** Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, **4** Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmòn, **5** Salmòn generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, **6** Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, **7** Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, **8** Asaf generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, **9** Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, **10** Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, **11** Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

12 Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, **13** Zorobabèle generò Abiud, Abiud generò Eliacim, Eliacim generò Azor, **14** Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliud, **15** Eliud generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, **16** Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. **17** La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici.



- ABRAMO generò Isaac
- ISACCO generò
- GIACOBBE generò DA TAMAR (madre di Fares)
- generò
- generò ESRON
- generò
- generò
- AMINADAB generò
- generò
- generò BOOZ DA RAAB (madre di Booz)
- BOOZ generò
- OBED generò DA RUT (madre)
- IESSE generò DALLA MOGLIE DI URIA (mamma di Salomone)
- RE DAVIDE generò
- SALOMONE generò
- ROBOAMO generò
- generò
- generò
- GIOSAFAT generò
- generò
- OZIA generò
- generò
- ACAZ generò
- generò
- MANASSE generò
- generò
- GIOSIA generò Ieconia e fratelli
- IECONIA generò
- SALATIEL generò
- ZOROBABELE generò
- generò
- ELIACHIM generò
- generò
- generò
- generò
- ELIUD generò
- generò
- generò
- GIACOBBE generò

Scrivi i nomi che mancano e completa la genealogia di Gesù



Tua nuora Tamar si **PROSTITUI'** e restò gravida in conseguenza della sua prostituzione... Giuda (che si era prostituito di nascosto con lei ma non lo sapeva) disse: "Che sia bruciata viva!". Fra gli antenati di Gesù c'è questa donna Prostituta. (Gen 38,24).

Essi entrarono in casa di una **PROSTITUTA**, chiamata Raab...

Noemi ribornò accompagnata da sua nuora **RUT**, la **MOABITA (STRANIERA)**. Entrarono a Belém... Booz prese Rut come sua moglie... (Rut 1,22; 4,5)

Tutti conoscono il grande peccato del re Davide che commise **ADULTERIO, OMICIDIO, ABUSO DI POTERE** e stette con Betsabea, moglie del fedele Uria, che si abbandonò a lui tradendo il marit.

Gesù viene da un passato di grandi infedeltà, peccati, tradimenti: Salomone è anche un grande **"ASSASSINO"** (1 Re 2,13 fino alla fine), **TRADIMENTO DELLA FEDE DI SUO PADRE DAVIDE**, **DISOBBEDIENTE** (1 Re 11,4.9). Al tempo del successore di Salomone, il re Roboamo, si va di male in peggio: tutto il popolo si allontana da Jahvé e adora gli idoli stranieri, "ci furono anche prostituti sacri nel paese". **IL RE GIORAM uccise tutti i suoi fratelli e alcuni capi d'Israele. OZIA divenne lebbroso** per il suo orgoglio e per la mancanza di rispetto nei confronti del tempio (1 Cr 25,16). Manasse, si dedicò alla **MAGIA, INCANTESIMI, MAGIA, NECROMANTI, STREGHE** (2 Cr c 33)... Il male è tanto, che la punizione di Dio arriva con il famoso esilio di Babilonia.

In occasione dell'esilio a Babilonia



GIUSEPPE SPOSO DI MARIA DALLA QUALE NACQUE GESU' CHIAMATO CRISTO



**Domenica 18 Dicembre
3° giorno della Novena**

Per il Diario spirituale medita: **Luca 1,26-38**

Le altre letture sono: 2 Sam 7,1-16; Salmo 88; Romani 16,25-27; **"MARIA: MAMMA DI GESU', IL PUNTO IN CUI IL CIELO TOCCA LA TERRA, LA PORTA DEL CIELO!"**

Tutti i profeti dell' Antico Testamento sono unanimi nell'ammettere il grande fallimento della Storia d'Israele. Nessun uomo è riuscito ad essere **"GIUSTO"**, come chiede la Legge, contando solo sulle proprie forze. Anzi, il peccato, sembra che si spanda sempre di più e infetti il mondo intero.

Sembra la storia di ciascuno di noi. L'Antico Testamento termina con il grande grido: **"Salvami, Signore! Con le mie forze, io non riesco"**.

L'Antico Testamento termina con due braccia aperte, nell'attesa silenziosa del Salvatore.

Il "salto" fra il "putrido" (noi) e il **"SANTO"** (Gesù) è grande. Il salto fra le nostre "ingiustizie" (peccati) e la **"GIUSTIZIA DI DIO"** (bontà fedele) è grande. È necessario un **GRANDE PONTE** e questo **"PONTE"** è **MARIA**: è attraverso di lei che Dio si è incarnato in questo nostro mondo. Maria è il **GRANDE ANELLO** che unisce il cielo alla terra.

Questo **"PONTE"** è necessario anche nella tua vita. Chi passa **"ATTRAVERSO"** di lei, arriva in fretta a Gesù: prendila per mano come un bambino fa con la sua mamma, e ti condurrà al Natale della tua vita. Ella **GENERERÀ GESU' IN TE**.

Sii un degno figlio di tua madre. Possiamo pregare insieme: "Maria, donaci il fuoco della tua consegna a Dio, il silenzio della tua contemplazione, l'umiltà che attira irresistibilmente Dio, il tuo cuore che faceva appassionare il cuore di Dio, il tuo coraggio nell'affrontare gli innumerevoli viaggi attraverso montagne e deserti, il tuo abbandono totale e fiducioso alla Volontà del Padre.

Maria, nostra madre, ti amiamo! Conducici al Natale!"

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Samuele 9-10

MANCANO 7 GIORNI AL NATALE: preparati con LA NOVENA E IL PRESEPIO

26 Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, 27 a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe.

La vergine si chiamava Maria.

28 Entrando da lei, disse:

«Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».

29 A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

30 L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. 31 Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. 32 Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre 33 e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

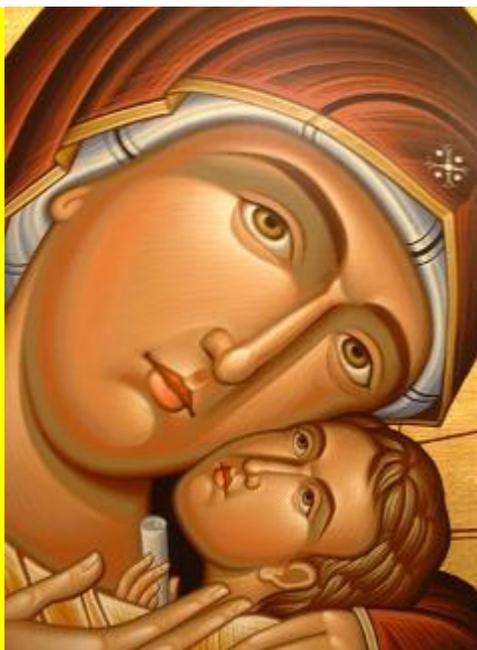
34 Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo» (non ho e non voglio avere relazioni coniugali). 35 Le rispose l'angelo:

«Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo.

Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

36 Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile:

37 nulla è impossibile a Dio».



38 Allora Maria disse: **«Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».** E l'angelo partì da lei.

37 nulla è impossibile a Dio».

38 Allora Maria disse: **«Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».** E l'angelo partì da lei.



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Samuele 11-12

Lunedì 19 Dicembre
4° giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Luca 1,5-25**

Le altre letture sono: *Giudici 13,2-25; Salmo 70(71);*

“CREDI SUBITO E SENZA DUBITARE NELLE PROMESSE DI DIO!”
Natale arriva con un'onda di gioia e lode come non si è mai avuta. La Grazia trasborda da ogni parte.

Allontaniamo da noi l'atteggiamento di Zaccaria, il padre di San Giovanni Battista, che "ha paura di essere felice" e dubita della Parola dell'angelo. Per questo viene punito e resta muto. Se non parleremo il linguaggio di Dio, resteremo muti anche noi. La Missione di Giovanni Battista deve diventare la nostra, se vogliamo preparare bene il nostro Natale, la GRANDE NASCITA: "Gli camminerà innanzi ... per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e PREPARARE AL SIGNORE UN POPOLO BEN DISPOSTO!». Iniziamo questa "preparazione" in noi e presto s'irradierà.

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
«SI FACCIA DI ME SECONDO LA TUA PAROLA...»**



494 All'annuncio che avrebbe dato alla luce "il Figlio dell' Altissimo" senza conoscere uomo, per la potenza dello Spirito Santo, [Cf Lc 1,28-37] Maria ha risposto con "l'obbedienza della fede" (Rm 1,5), certa che "nulla è impossibile a Dio": "Io sono la serva del Signore; avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,37-38). Così, dando il proprio assenso alla Parola di Dio, "Maria è diventata Madre di Gesù e, abbracciando con tutto l'animo e senza essere ritardata da nessun peccato la volontà divina di salvezza, si è offerta totalmente. . . alla persona e all'opera del Figlio suo, mettendosi al servizio del Mistero della Redenzione, sotto di lui e con lui, con la grazia di Dio onnipotente":

Come dice sant'Ireneo, "obbedendo divenne causa della salvezza per sé e per tutto il genere umano". Con lui, non pochi antichi Padri affermano: "Il nodo della disobbedienza di Eva ha avuto la sua soluzione con l'obbedienza di Maria; ciò che la vergine Eva aveva legato con la sua incredulità, la Vergine Maria l'ha sciolto con la sua fede", e, fatto il paragone con Eva, chiama no Maria "la Madre dei viventi" e affermano spesso: "la morte per mezzo di Eva, la vita per mezzo di Maria".

MANCANO 7 GIORNI AL NATALE: preparati con LA NOVENA E IL PRESEPIO

5 Al tempo di Erode, re della Giudea, c'era un sacerdote chiamato Zaccaria, della classe di Abia, e aveva in moglie una discendente di Aronne chiamata Elisabetta. **6** Erano giusti davanti a Dio, osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. **7** Ma non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. **8** Mentre Zaccaria officiava davanti al Signore nel turno della sua classe, **9** secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso. **10** Tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'incenso. **11** Allora gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. **12** Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. **13** Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. **14** Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, **15** poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre **16** e riconurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. **17** Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». **18** Zaccaria disse all'angelo:



«Come posso conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni». **19** L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele che sto al cospetto di Dio e sono stato mandato a portarti questo lieto annunzio. **20** Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo». **21** Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. **22** Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. **23** Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. **24** Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: **25** «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini».



Martedì 20 Dicembre
5° giorno della Novena

Non dimenticare di pregare la novena prima del Diario

Per il Diario spirituale medita: **Salmo 23(24):**
"SPALANCATE LE PORTE A CRISTO!"

Questo è stato il "grido" del Beato Giovanni Paolo II ed è il grido del salmo di oggi. La Grazia che sta arrivando è grande. Ogni porta è piccola, bisogna spalancarla, ampliarla Bisogna dilatare il nostro cuore. Ecco il cammino: "mani pure" (non macchiarsi di sangue, furti, violenze ...), "ANIMA PURA" - "CUORE PURO" (coltivare in noi un cuore che sia di Dio, solo di Dio); che "non è rivolto al peccato" (progetta il bene e non macchia il male), "NON INGANNA" (solo ama e vuole il bene del fratello, non giudica, non mormora, non critica invano). Agendo in questo modo, la nostra anima si mette a braccia aperte ad accogliere Gesù.

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
I MISTERI DELLA VITA DI CRISTO



512 Il Simbolo della fede, a proposito della vita di Cristo, non parla che dei Misteri dell'Incarnazione (concezione e nascita) e della Pasqua (passione, crocifissione, morte, sepoltura, discesa agli inferi, risurrezione, ascensione). Non dice nulla, in modo esplicito, dei Misteri della vita nascosta e della vita pubblica di Gesù, ma gli articoli della fede concernenti l'Incarnazione e la Pasqua di Gesù, illuminano tutta la vita terrena di Cristo. "Tutto quello che Gesù fece e insegnò dal principio fino al

giorno in cui... fu assunto in cielo" (At 1,1-2) deve essere visto alla luce dei Misteri del Natale e della Pasqua. **513** La catechesi, secondo le circostanze, svilupperà tutta la ricchezza dei Misteri di Gesù. Qui basta indicare alcuni elementi comuni a tutti i Misteri della vita di Cristo (I), per accennare poi ai principali Misteri della vita nascosta (II) e pubblica (III) di Gesù.

BRANO DA MEDITARE: Salmo 23(24)

Del **SIGNORE** è la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti. **2** È lui che l'ha fondata sui mari, e sui fiumi l'ha stabilita. **3** Chi salirà il monte del **SIGNORE**, chi starà nel suo luogo santo?

4 Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna, chi non giura a danno del suo prossimo. **5** Otterrà benedizione dal **SIGNORE**, giustizia da Dio sua salvezza. **6** Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **7** Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. **8** Chi è questo re della gloria?

Il **SIGNORE** forte e potente, il **SIGNORE** potente in battaglia. **9** Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. **10** Chi è questo re della gloria? Il **SIGNORE** degli eserciti è il re della gloria.



*Santa Teresa del Bambin Gesù
(Manoscritto B)*

259. O mio Gesù, ti amo! Amo la Chiesa mia Madre, ricordo che «il più piccolo moto di puro amore le è più utile che non tutte le altre opere messe insieme». Ma c'è davvero il puro amore nel mio cuore? I miei immensi desideri non sono forse un sogno, una follia? Ah, se è così, Gesù, illuminami: tu lo sai, io cerco la verità! Se i miei desideri sono temerari, falli sparire perché questi desideri sono per me il più grande martirio! Eppure, lo sento, o Gesù, dopo aver aspirato alle regioni più alte dell'Amore, se anche non dovessi raggiungerla un giorno, avrò gustato più dolcezza nel mio martirio, nella mia follia, di quanta ne gusterei in seno alle gioie della patria, a meno che tu, con un miracolo, non mi tolga il ricordo delle

mie speranze terrene. Allora lasciami godere durante il mio esilio le delizie dell'amore. Lasciami assaporare le dolci amarezze del mio martirio! Gesù, Gesù, se è così delizioso il desiderio di Amarti, cosa è dunque possedere, godere l'Amore?

260. Come può un'anima così imperfetta come la mia aspirare a possedere la pienezza dell'Amore? O Gesù, mio primo, mio solo Amico, tu che io amo UNICAMENTE, dimmi che mistero è questo? Perché non riservi queste immense aspirazioni alle grandi anime, alle Aquile che si librano nelle altezze?



Camminiamo con la Parola, Leggi: 2 Samuele 15-16

Mercoledì 21 Dicembre

6° giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Salmo 31(32):**

Le altre letture sono: *Ct 2,8-14; Lc 1,39-45;*

"**BEATO IL PECCATORE PERDONATO: CONFESSATEVI!**"

Mancano solamente quattro giorni al grande avvenimento del Natale. Dobbiamo prepararci con una buona confessione, decisamente tagliare con il peccato che c'è in noi, per sentire il calore del Natale.

Il peccato ci distrugge anche fisicamente e indebolisce il nostro corpo ... "non tornare ad essere come un animale stupido, che solo si può dominare con freno e frusta".

Sarebbe tanto bello imparare dall'amore e non dal dolore. Quanto prima ci consegniamo a Dio, corpo e anima, tanto più rapidamente arriva la nostra gioia e la nostra pace.

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
I TRATTI COMUNI DEI MISTERI DI GESU'**

516 Tutta la vita di Cristo è Rivelazione del Padre: le sue parole e le sue azioni, i suoi silenzi e le sue sofferenze, il suo modo di essere e di parlare. Gesù può dire: "Chi vede me, vede il Padre" (Gv 14,9), e il Padre: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo" (Lc 9,35). Poiché il nostro Signore si è fatto uomo per compiere la volontà del Padre, i più piccoli tratti dei suoi Misteri ci manifestano "l'amore di Dio per noi" (1Gv 4,9).

517 Tutta la vita di Cristo è Mistero di Redenzione. La Redenzione è frutto innanzi tutto del sangue della croce, ma questo Mistero opera nell'intera vita di Cristo: già nella sua Incarnazione, per la quale, facendosi povero, ci ha arricchiti con la sua povertà; nella sua vita nascosta che, con la sua sottomissione, ripara la nostra insubordinazione; nella sua parola che purifica i suoi ascoltatori;

nelle guarigioni e negli esorcismi che opera, mediante i quali "ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie" (Mt 8,17); nella sua Risurrezione, con la quale ci giustifica

518 Tutta la vita di Cristo è Mistero di Ricapitolazione. Quanto Gesù ha fatto, detto e sofferto, aveva come scopo di ristabilire nella sua primitiva vocazione l'uomo decaduto: Allorché si è incarnato e si è fatto uomo, ha ricapitolato in se stesso la lunga storia degli uomini e in breve ci ha procurato la salvezza, così che noi recuperassimo in Gesù Cristo ciò che avevamo perduto in Adamo, cioè d'essere ad immagine e somiglianza di Dio. Per questo appunto Cristo è passato attraverso tutte le età della vita, restituendo con ciò a tutti gli uomini la comunione con Dio.



MANCANO 7 GIORNI AL NATALE: preparati con LA NOVENA E IL PRESEPIO

BRANO DA MEDITARE: Salmo 31(32)

1 Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, e perdonato il peccato. **2** Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male e nel cui spirito non è inganno. **3** Tacevo e si logoravano le mie ossa, mentre gemevo tutto il giorno. **4** Giorno e notte pesava su di me la tua mano, come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore. **5** Ti ho manifestato il mio peccato, non ho tenuto nascosto il mio errore. Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe» e tu hai rimesso la malizia del mio peccato. **6** Per questo ti prega ogni fedele nel tempo dell'angoscia. Quando irromperanno grandi acque non lo potranno raggiungere. **7** Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo, mi circondi di esultanza per la salvezza. **8** Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio. **9** Non siate come il cavallo e come il mulo privi d'intelligenza; si piega la loro fierezza con morso e briglie, se no, a te non si avvicinano. **10** Molti saranno i dolori dell'empio, ma la grazia circonda chi confida nel Signore. **11** Gioite nel Signore ed esultate, giusti, giubilate, voi tutti, retti di cuore.



Io mi considero invece un debole uccellino coperto solo da una leggera lanugine. Non sono un'aquila: dell'aquila ho semplicemente gli occhi e il cuore perché, nonostante la mia piccolezza estrema, oso fissare il Sole Divino, il Sole dell'Amore, e il mio cuore sente dentro di sé tutte le aspirazioni dell'Aquila. L'uccellino vorrebbe volare verso quel Sole brillante che affascina i suoi occhi, vorrebbe imitare le Aquile sue sorelle che vede elevarsi fino al focolare Divino della Trinità Santissima. Ahimè, tutto ciò che riesce a fare è sollevare le sue piccole ali! Ma

alzarsi in volo, questo non è nelle sue piccole possibilità! Che ne sarà di lui? Morirà dal dispiacere nel vedersi così impotente? Oh, no! L'uccellino non si affliggerà nemmeno. Con un abbandono audace, vuole restare a fissare il suo Sole Divino. Niente potrebbe spaventarlo: né il vento, né la pioggia. E se nubi oscure vengono a nascondere l'Astro dell'Amore, l'uccellino non cambia posto, sa che al di là delle nubi il suo Sole brilla sempre, che il suo splendore non potrebbe eclissarsi neanche un momento.



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Samuele 17-18

Giovedì 22 Dicembre

7° giorno della Novena

Per il Diario spirituale medita: **Luca 1,46-56:**

Le altre letture sono: 1 Sam 2,1-8; 1 Sam 1,24-28;

"IL MIO SPIRITO ESULTA IN DIO!"

Ciascuno di noi, della Missione Belem, si rallegra con Maria, per il Natale che arriva fra due giorni.

Spesso abbiamo meditato questo cantico di Maria, ma è una miniera infinita di diamanti.

Ciò che rallegra Maria è lo sguardo di Dio su di Lei; nella sua umiltà, non avrebbe mai pensato di essere oggetto di un Amore di Dio tanto speciale nei suoi confronti. Maria è semplice, sincera, spontanea come un bambino, umile, serve come una schiava, senza aspettarsi nulla in cambio. Vicino a lei, ti senti solo amato. Non c'è modo di non appassionarsi di lei! Questa è la MAMMA, che ci porta il Salvatore.

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:

LA PREDESTINAZIONE DI MARIA

487 Ciò che la fede cattolica crede riguardo a Maria si fonda su ciò che essa crede riguardo a Cristo, ma quanto insegna su Maria illumina, a sua volta, la sua fede in Cristo.

488 "Dio ha mandato suo Figlio" (Gal 4,4), ma per preparargli un corpo, ha voluto la libera collaborazione di una creatura. Per questo, Dio, da tutta l'eternità, ha scelto, perché fosse la Madre del Figlio suo, una figlia d'Israele, una giovane ebrea di Nazaret in Galilea, "una vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria" (Lc 1,26-27):

Volle il Padre delle misericordie che l'accettazione di colei che era predestinata a essere la Madre precedesse l'Incarnazione, perché così, come la donna aveva contribuito a dare la morte, la donna contri-

buisse a dare la vita.

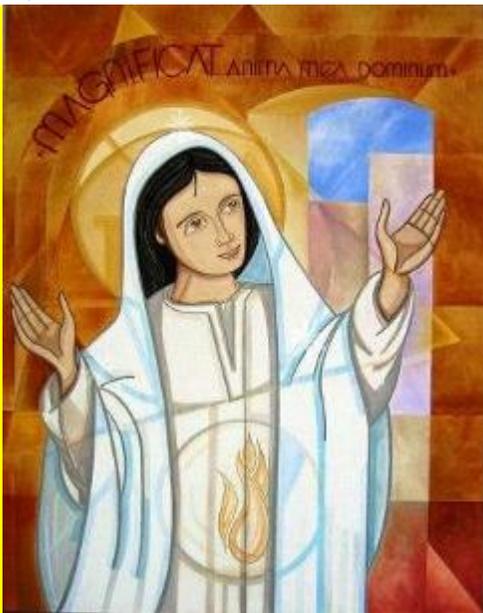
489 Nel corso dell'Antica Alleanza, la missione di Maria è stata preparata da quella di sante donne. All'inizio c'è Eva: malgrado la sua disobbedienza, ella riceve la promessa di una discendenza che sarà vittoriosa sul Maligno, e quella d'essere la madre di tutti i viventi. In forza di questa promessa, Sara concepisce un figlio nonostante la sua vecchiaia

. Contro ogni umana attesa, Dio sceglie ciò che era ritenuto impotente e debole per mostrare la sua fedeltà alla promessa: Anna, la madre di Samuele, Debora, Rut, Giuditta e Ester, e molte altre donne. Maria "primeggia tra gli umili e i poveri del Signore, i quali con fiducia attendono e ricevono da lui la salvezza... Con lei, la eccelsa figlia di Sion, dopo la lunga attesa della Promessa, si compiono i tempi e si instaura la nuova economia".



BRANO DA MEDITARE: Luca 1, 46-56

46 Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore **47** e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, **48** perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **49** Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: **50** di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. **51** Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; **52** ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; **53** ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. **54** Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, **55** come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua



discendenza, per sempre». **56** Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Santa Teresa del Bambin Gesù (Manoscritto B)

262. Se l'Astro Adorato resta sordo ai cinguettii lamentosi della sua creaturina, se resta *velato*... ebbene, la creaturina resta *bagnata*, accetta di essere intirizzita di freddo e si rallegra anche di questa sofferenza che comunque ha meritata! O Gesù! come è felice il tuo *uccellino* di essere *debole* e piccolo! Che ne sarebbe di lui se fosse grande? Mai avrebbe l'audacia di comparire alla tua presenza, di *sonnecchiare* davanti a te! Sì, anche questa è una debolezza dell'uccellino quando vuole fissare il Sole Divino e le nubi gli

impediscono di vedere anche un solo raggio: suo malgrado gli si chiudono gli occhietti, la sua testolina si nasconde sotto l'aluccia e il povero esserino si addormenta, credendo di fissare sempre il suo Astro Amato. Al suo risveglio, non si affligge, il suo cuoricino resta in pace, ricomincia il suo compito d'amore, invoca gli Angeli e i Santi che si innalzano come Aquile verso la Fornace divorante, oggetto del suo desiderio; e le Aquile si muovono a pietà del loro fratellino, lo proteggono, lo difendono, mettendo in fuga gli avvoltoi che vorrebbero divorarlo.



Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: 2 Samuele 19-20

**Venerdì 23 Dicembre
8° giorno della Novena**

Per il Diario spirituale medita: **Malachia 3, 17-24;**

Le altre letture sono: Salmo 24(25); Luca 1,57-66;

"STA ARRIVANDO IL GIORNO ROVENTE COME UN FORNO: SORGERA' IL SOLE DI GIUSTIZIA, CHE CURA CON I SUOI RAGGI!"

Con queste parole si conclude l'Antico Testamento a braccia aperte aspettando il Messia: il sole di Giustizia che cura con i suoi raggi, facendo saltare di gioia lo zoppo e lo storpio. La Storia dell'Antico Testamento è la nostra storia personale. Il punto più alto che riusciamo a raggiungere con le nostre forze è il grido: "Signore salvami!" Dopodomani è Natale, che significa IL GRANDE GIORNO in cui il SOLE IRROMPE, SORGE CON IMPETO nella nostra vita. Prepariamoci! Chi ama sa sperare, con una silenziosa, costante preghiera nel cuore: "VIENI SIGNORE GESU'!"

**Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:
I PREPARATIVI**



522 La venuta del Figlio di Dio sulla terra è un avvenimento di tale portata che Dio lo ha voluto preparare nel corso dei secoli. Riti e sacrifici, figure e simboli della "Prima Alleanza" (Eb 9,15), li fa convergere tutti verso Cristo; lo annuncia per bocca dei profeti che si succedono in Israele; risveglia inoltre nel cuore dei pagani l'oscura attesa di tale venuta. 523 San Giovanni Battista è l'immediato precursore del Signore, [Cf At 13,24] mandato a preparargli la via [Cf Mt 3,3]. "Profeta dell'Altissimo" (Lc 1,76), di tutti i profeti è il più grande [Cf Lc 7,26] e l'ultimo;

[Cf Mt 11,13] egli inaugura il Vangelo; [Cf At 1,22; Lc 16,16] saluta la venuta di Cristo fin dal seno di sua madre [Cf Lc 1,41] e trova la sua gioia nell'essere "l'amico dello sposo" (Gv 3,29), che designa come "l'Agnello di Dio... che toglie il peccato del mondo" (Gv 1,29). Precedendo Gesù "con lo spirito e la forza di Elia" (Lc 1,17), gli rende testimonianza con la sua predicazione, il suo battesimo di conversione ed infine con il suo martirio [Cf Mc 6,17-29].

MANCANO 7 GIORNI AL NATALE: preparati con LA NOVENA E IL PRESEPIO

BRANO DA MEDITARE: *Malachia 3,17-24*

17 Essi diverranno - dice il SIGNORE degli eserciti - mia proprietà nel giorno che io preparo. Avrò compassione di loro come il padre ha compassione del figlio che lo serve. **18** Voi allora vi convertirate e vedrete la differenza fra il giusto e l'empio, fra chi serve Dio e chi non lo serve. **19** Ecco infatti sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno venendo li incendierà - dice il SIGNORE degli eserciti - in modo da non lasciar loro né radice né germoglio. **20** Per voi invece, cultori del mio nome, sorgerà il sole di giustizia con raggi benefici e voi uscirete saltellanti come vitelli di stalla. **21** Calpesterete gli empi ridotti in cenere sotto le piante dei vostri piedi nel giorno che io preparo, dice il SIGNORE degli eserciti. **22** Tenete a



mente la legge del mio servo Mosè, al quale ordinai sull'Oreb, statuti e norme per tutto Israele. **23** Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore, **24** perché converta il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri; così che io venendo non colpisca il paese con lo sterminio.

IL MISTERO DEL NATALE

525 Gesù è nato nell'umiltà di una stalla, in una famiglia povera; semplici pastori sono i primi testimoni dell'avvenimento. In questa povertà si manifesta la gloria del cielo. La Chiesa non cessa di cantare la gloria di questa notte: La Vergine oggi dà alla luce l'Eterno e la terra offre una grotta all'Inaccessibile. Gli angeli e i pastori a lui inneggiano e i magi, guidati dalla stella, vengono ad adorarlo. Tu sei nato per noi Piccolo Bambino, Dio eterno! [Romano il Melode]

526 "Diventare come i bambini" in rapporto a Dio è la condizione per entrare nel Regno; per questo ci si deve abbassare, si deve diventare piccoli; anzi, bisogna "rinascere dall'alto" (Gv 3,7), essere generati da Dio per "diventare figli di Dio" (Gv 1,12). Il Mistero del Natale si compie in noi allorché Cristo "si forma" in noi. Natale è il Mistero di questo "meraviglioso scambio":
O meraviglioso scambio! Il Creatore ha preso un'anima e un corpo, è nato da una vergine; fatto uomo senza opera d'uomo, ci dona la sua divinità.



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: 2 Samuele 21-22

Sabato 24 Dicembre

9° giorno della Novena: **VIGILIA DI NATALE**

Se ancora non lo hai fatto, prepara nella tua casa

UN SEGNO DI NATALE, UN PRESEPIO...

Per lo meno metti la pagina centrale di questo diario.

*Per il Diario spirituale medita: **Luca 1,67-79**;*

Le altre letture sono: 2 Sam 7,1-5.8-12.14-16; Sal 88(89);

"STA ARRIVANDO L'ASTRO NASCENTE"

Il cantico di Zaccaria sintetizza l'anelo dell'intero popolo d'Israele e anche il nostro: sta arrivando il Salvatore potente, l'unico capace di togliere dalle nostre spalle il terribile peso dei nostri peccati. Questo neonato che è il "Dio incarnato", il "Figlio di Dio" fatto "carne", ci mostra come Dio è buono e ci dà la forza di servirlo in **SANTITÀ** e **GIUSTIZIA**. "Santità" significa "essere Dio", "essere separati dal mondo depravato" per essere di Dio, "essere buoni" come Dio, "essere perfetti" come Dio, essere "misericordiosi" come Dio: Lev 19,2; Mt 5,47; Lc 6,36.

Questo è il miracolo del Natale: Dio crea in noi la Santità, se gli apriamo le porte.

La "Giustizia" è un sinonimo di "Santità", significa **VIVERE** la legge di Dio, o meglio, **LA NUOVA LEGGE DI GESU'** (Mt 5,6-7), vivere secondo i **COMANDAMENTI** dell'amore.

È possibile essere di Dio se permettiamo a Gesù di vivere in noi, se conformiamo la nostra vita a Gesù, se imitiamo Gesù, camminiamo sui suoi passi: far vivere Gesù in noi, questo è il Natale. Annota sul tuo diario, oggi, il "presepio" che stai preparando per Gesù **DENTRO IL TUO CUORE**.

DOMANI È NATALE! HAI GIÀ PREPARATO IL PRESEPIO?

BRANO DA MEDITARE: Luca 1, 67-79

67 Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo: 68 «Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, 69 e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo, 70



come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: 71 salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. 72 Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, 73 del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, 74 di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, 75 in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. 76 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, 77 per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati, 78 grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge 79 per rischiare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

Papa Benedetto XVI, Natale 2009

In quel Bambino, di fatto, si manifesta Dio-Amore: Dio viene senza armi, senza la forza, perché non pretende conquistare, per così dire, a partire dall'esterno, ma desidera al contrario essere accolto dall'uomo liberamente; Dio si fa un Bambino indifeso al fine di vincere la superbia, la violenza, l'impeto di possedere dell'uomo. In Gesù, Dio ha assunto questa condizione povera e disarmata per vincerci attraverso l'amore, conducendoci alla nostra vera identità. Non dobbiamo dimenticare che il più grande dei titoli di Gesù Cristo è giustamente quello di "Figlio", Figlio di Dio; la dignità divina è indicata da questa terminazione, che prolunga il riferimento alla sua umile condizione nella mangiatoia di Belém, che corrisponde in maniera unica alla sua divinità, che è la divinità di "Figlio". La sua condizione di Bambino ci indica, ancora, come possiamo incontrare Dio e godere della Sua presenza. È alla luce del Natale che possiamo comprendere le parole di Gesù: "In verità vi dico, se non vi convertirete e non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli". (Mt 18,3) Chi ancora non ha compreso il mistero del Natale, non ha compreso l'elemento decisivo dell'esistenza cristiana. Chi non accoglie Gesù con il cuore da bambino, non può entrare nel regno dei cieli: è questo che S. Francesco voleva ricordare alla cristianità del suo tempo e di tutti i tempi, anche di oggi.



Domenica 25 Dicembre Buon Natale Missione Belem!

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Samuele 23-24

È la nostra festa:

Il nostro giorno di Pace e di Gioia!

Che il Diario di questo giorno sia uno strumento speciale di unità fra tutte le case e i membri della Missione Belem sparsi per il mondo: Haiti, Bosnia-Herzegovnia, Italia, Brasile, San Paolo, Belem do Parà. Ciascuno senta l'unità dei fratelli, l'abbraccio dei fratelli. È Natale! È la festa



di tutte le famiglie, in particolare: della nostra. Il Bambino Gesù ci mette davanti agli occhi la sacra Famiglia di Belem. La Trinità Onnipotente, con sapienza eterna, con intelligenza incomparabile, ha scelto di presentarsi all'umanità nell'umiltà della grotta di Betlemme, per dirci di non aver paura della povertà: niente più della povertà rivela l'Amore. Com'è bello, oggi, contemplare il Presepio, la grotta, le pecore, i poveri pastori, la paglia, le fredde pareti della roccia e rimanere a pensare a tutta la povertà che Gesù ha voluto cercare. L'odore della stalla è l'odore del Paradiso, l'odore di Betlemme è l'odore del Cielo!

È commovente pensare che Dio diventa un bambino indifeso e si abbandona nelle nostre braccia. Chi non sente la volontà di riceverlo, proteggerlo, amarlo. Questo è il Natale: il Mistero dell'Amore dentro lo scrigno della santa povertà.

BRANO DA MEDITARE: Luca 2,1-17

1 In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. **2** Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. **3** Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. **4** Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, **5** per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. **6** Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. **7** **Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.**



8 C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. **9** Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, **10** ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: **11** oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. **12** Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». **13** E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: **14** «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». **15** Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». **16** Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. **17** E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Lunedì 26 Dicembre

SACRA FAMIGLIA

Per il Diario spirituale medita: **Siracide 3,1-16:**

Le altre letture sono: Sal 127(128); Colossesi 3,12-21; Mt 2,13-23;

"FAMIGLIA: DIVENTA CIO' CHE SEI!"

Il brano che oggi meditiamo è molto concreto e vivo e ci aiuta a entrare nel Mistero della famiglia, comunità d'Amore all'immagine della Comunità divina del nostro Dio Trinità. La Famiglia è il primo "recipiente" nel quale è versato l'Amore di Dio, per questo diventa "specchio" o, meglio "SACRARIO", dell'Amore con il quale il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo si amano fin dall'eternità. Nella famiglia impariamo ad amare, ad accettarci con le nostre differenze e limiti. La famiglia naturale è una preparazione per la grande famiglia che è la Chiesa. Lavora, oggi, per rinnovare e rafforzare i tuoi legami familiari sull'esempio della Sacra Famiglia di Belem. Scrivi una lettera per qualcuno dei tuoi familiari (magari il più difficile) dicendo quanto lo ami, quanto è prezioso per te, fino a chiedergli perdono se necessario. Genitori, preparate un bel momento, attorno a una mensa, una festa con i vostri figli, dimostrate loro, con affetto, quanto li amate.

Preparate un momento di preghiera profondo e piacevole, attorno al Presepio, con tutta la famiglia riunita.

Coordinatori delle case della Missione o delle Fraternità fate lo stesso, perché questa oggi è la nostra famiglia, come Gesù con i suoi apostoli e discepoli.

Sia, oggi, in tutta la Missione Belem, la FESTA DELLA FAMIGLIA!

SIRACIDE 3,1-16

1 Figli, ascoltatevi, sono vostro padre; agite in modo da essere salvati. **2** Il Signore vuole che il padre sia onorato dai figli, ha stabilito il diritto della madre sulla prole. **3** Chi onora il padre espia i peccati; **4** chi riverisce la madre è come chi accumula tesori. **5** Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. **6** Chi riverisce il padre vivrà a lungo; chi obbedisce al Signore dà consolazione alla madre. **7** Chi teme il Signore rispetta il padre e serve come padroni i genitori. **8** Onora tuo padre a fatti e a parole, perché scenda su di te la sua benedizione. **9** La benedizione del padre consolida le case dei figli, la maledizione della madre ne scalza le fondamenta. **10** Non vantarti del disonore di tuo padre, perché il disonore del padre non è gloria per te; **11** la gloria di un uomo dipende dall'onore del padre, vergogna per i figli è una

madre nel disonore.

12 Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita.

13 Anche se perdesse il seno, compatiscilo e non disprezzarlo, mentre sei nel pieno vigore. **14** Poiché la pietà verso il padre non sarà dimenticata, ti sarà computata a sconto dei peccati. **15** Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te; come fa il calore sulla brina, si scioglieranno i tuoi peccati. **16** Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore, chi insulta la madre è maledetto dal Signore.



Famiglia diventa ciò che sei (Familiaris Consortio).

17. Nel disegno di Dio Creatore e Redentore la famiglia scopre non solo la sua «identità», cioè che essa «è», ma anche la sua «missione», cioè che essa può e deve «fare». I compiti, che la famiglia è chiamata da Dio a svolgere nella storia, scaturiscono dal suo stesso essere e ne rappresentano lo sviluppo dinamico ed esistenziale. Ogni famiglia scopre e trova in se stessa l'appello insopprimibile, che definisce ad un tempo la sua dignità e la sua responsabilità: famiglia, «diventa» ciò che «sei»!
Risalire al «principio» del gesto creativo di Dio è allora una necessità per la famiglia, Per questo la famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa. Ogni compito particolare della famiglia è l'espressione e l'attuazione concreta di tale missione fondamentale.

Martedì 27 Dicembre

SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Per il Diario spirituale medita: **1Giovanni 1,1-4:**

Le altre letture sono: *Sal 96(97); Giovanni 20,2-8;*

"TOCCHIAMO IL VERBO DELLA VITA"

"Ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il VERBO DELLA VITA, LA VITA ETERNA che era presso il Padre e si è resa visibile a noi... noi lo ANNUNCIAMO anche a voi". Queste poche righe sintetizzano l'esperienza di San Giovanni e di tutti quelli che entrano in comunione con il MISTERO DI GESU'. È difficile spiegare, ma tutti noi sperimentiamo che la Parola (=VERBO DELLA VITA) può diventare "SANGUE DEL NOSTRO SANGUE", ogni giorno, con il diario. IL NEONATO di Betlemme, che tanto amiamo, è la pura PAROLA fatta carne. La Fede non è una questione di testa, ma una INCARNAZIONE CONCRETA E VITALE dell'AMORE di Dio. Dobbiamo amare in modo tale che gli altri possano "TOCCARE" concretamente il nostro amore, possano "VEDERE" il Dio invisibile attraverso le nostre opere visibili. Natale è L'AMORE FATTO CARNE!

Camminiamo con la Chiesa

San Giovanni Eudes, Trattato sull' Ammirabile Cuore di Gesù



Ti prego, medita che Nostro Signore Gesù Cristo sia la tua vera testa e tu una delle sue membra. Egli è in relazione con te come la testa lo è con le membra. Tutto ciò che è suo, è tuo: spirito, cuore, corpo, anima e tutte le facoltà. Ti sono state date perché tu le usi come se fossero tue, al fine che servendolo, tu lo lodi, lo ami, e lo glorifichi. Da parte tua, tu sei come le membra per la testa. Per questo desidera con ardore usare tutte le tue facoltà come sue, per servire e glorificare il Padre. Ma non solo Egli è tuo, vuole anche stare in te, vivendo e regnando in te, tale come la testa vive e regna nelle sue membra. Vuole, che tutto ciò che in lui

esiste, viva e regni in te. Il suo spirito nel tuo spirito, il suo cuore nel tuo cuore, tutte le facoltà della sua anima nelle facoltà della tua, al punto da compiersi in te queste parole: "Glorificate e portate Dio nel vostro corpo," ancora: "Si manifesti la vita di Gesù in voi" (1 Cor 6,20). Non solo per il Figlio di Dio, ma è in lui che devi esistere come le membra per la testa. Tutto quanto c'è in te, deve essere inserito in Lui, e devi ricevere da Lui la vita ed essere da Lui guidato. Non avrai vita vera se non in Lui, unica fonte della vita vera.



BRANO DA MEDITARE: 1Giovanni 1,1-4

1 Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita **2** (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), **3** quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. **4** Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.



All'infuori di lui trovi solo morte e perdizione. Sia l'unico principio dei tuoi movimenti, azioni e forze della tua vita. Di lui e per lui devi vivere perché si realizzino le parole: *"nessuno di noi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso; perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, e se moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore"* (Rm 14,7-9).

È, alla fine essere uno solo con Gesù, come le membra sono una sola cosa con la testa. Pertanto devi avere con lui un solo spirito, una sola anima, una vita, una volontà, una intenzione, un solo cuore. E lui sarà il tuo spirito, cuore, amore, vita, e tutto ciò che è tuo. Per i cristiani queste grandi verità hanno origine nel Battesimo, ma aumentano e si rafforzano nella confermazione e nella buona pratica delle altre grazie a cui Dio permette di partecipare. E tutto questo lui lo perfeziona principalmente attraverso la Santa Eucaristia.

Mercoledì 28 Dicembre

SANTI INNOCENTI

Per il Diario spirituale medita: Matteo 2,13-18;

Le altre letture sono: 1Giovanni 1,5-2,2; Sal 123(124)

"DARE A GESU' FINO ALL'ULTIMA GOCCIA DI SANGUE"

"Dalla bocca dei bambini e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli" Salmo 8,3. Se potessimo capire quanto il diavolo è malvagio, ne avremmo terrore.

Quale essere umano sarebbe capace di infilare un coltello in un neonato? Perfino il mondo del crimine farebbe fuori quella persona! Ma nei culti satanici esistono sacrifici umani dei bambini: la morte degli innocenti continua, così come continua nell'aborto.

La gioia del Natale dura poco. Il neonato di Betlemme è un "centro" di contraddizione: chi si mette dalla sua parte, dà la vita per lui, fino all'ultima goccia di sangue, pur senza saper parlare e conquista l'odio del mondo, ma la vittoria dei piccoli è certa!

Camminiamo con la Chiesa

LA NOSTRA COMUNIONE NEI MISTERI DI GESU'



525 Gesù è nato nell'umiltà di una stalla, in una famiglia povera;

semplici pastori sono i primi testimoni dell'avvenimento. In questa povertà si manifesta la gloria del cielo. La Chiesa non cessa di cantare la gloria di questa notte: La Vergine oggi dà alla luce l'Eterno e la terra offre una grotta all'Inaccessibile. Gli angeli e i pastori a lui inneggiano e i magi, guidati dalla stella, vengono ad adorarlo. Tu sei nato per noi Piccolo Bambino, Dio eterno!

526 "Diventare come i bambini" in rapporto a Dio è la condizione per

entrare nel Regno; per questo ci si deve ab-

bassare, si deve diventare piccoli; anzi, bisogna "rinascere dall'alto" (Gv 3,7), essere generati da Dio per "diventare figli di Dio" (Gv 1,12). Il Mistero del Natale si compie in noi allorché Cristo "si forma" in noi. Natale è il Mistero di questo "meraviglioso scambio":

O meraviglioso scambio! Il Creatore ha preso un'anima e un corpo, è nato da una vergine; fatto uomo senza opera d'uomo, ci dona la sua divinità. →

BRANO DA MEDITARE: Matteo 2, 13-18

13 Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».

14 Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto,

15 dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio. **16** Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo



territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. **17** Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: **18** *Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.*

Siamo chiamati a essere uno solo con Lui; Egli ci fa partecipare, in quanto membri del suo corpo, a tutto ciò che Egli stesso visse nella sua carne per noi, e come nostro modello: «Dobbiamo continuare a completare in noi gli stadi e i misteri della vita di Gesù e chiedergli continuamente che Si degni di consumarli perfettamente in noi e in tutta la sua Chiesa [...]. In verità, il Figlio

di Dio desidera comunicare e prolungare, in un certo senso, i suoi misteri in noi e in tutta la sua Chiesa, [...] sia attraverso la grazia che ha deciso di concederci, sia per gli effetti che desidera produrre in noi, per mezzo di questi misteri. È in questo senso che Egli vuole completarli in noi» (209).

Giovedì 29 Dicembre

Per il Diario spirituale medita: **Luca 2,25-35;**

Le altre letture sono: 1 Giovanni 2,3-11; Sal 95(96)

"PUNTO DI CONTRADDIZIONE"

Continua la meditazione di ieri, che c'invita a prendere una posizione chiara davanti a Gesù. Davanti a questo bambino, anche i nostri pensieri più occulti saranno svelati. Davanti a Gesù non può esistere "manipolazione": o sei di Dio, o non lo sei! Questo bambino è lo "scrigno" dell'amore eterno: o ami o non ami, non si può restare sopra il muro. Oggi, possiamo chiederci: quanto vero e profondo è il mio amore per Gesù? Io lo amo veramente? Sono fedele ai 5 sassi? La misura esatta del suo amore a Gesù è quanto ami la persona più antipatica che sta al tuo fianco. Non possiamo dire che siamo disposti a dare la vita per Gesù e ... alla prima puntura di spillo vogliamo già buttare tutto all'aria! Lavora oggi, per mettere radici profonde d'amore nel tuo cuore.

Camminiamo con la Chiesa

IL MARTIRIO DEI PRIMI CHE HANNO SEGUITO GESU'



FILIPPO

Nacque a Betsaida, Galilea. Lavorò diligentemente in Asia Maggiore e soffrì il martirio a Heliopolis, nella Frigia. Fu flagellato, buttato in carcere, e poi crocifisso nel 54 d.C.

che porta il suo nome. A 99 anni, fu bastonato e lapidato dai giudei che, alla fine, gli aprirono il cranio.

MATTIA

Da lui, si sa meno che della maggior parte dei discepoli. Venne scelto per riempire la lacuna lasciata da Giuda. Soffrì una lapidazione a Gerusalemme e in seguito fu decapitato.

MATTEO

Era esattore delle imposte, nato a Nazaret, Galilea. Scrisse il suo vangelo in ebraico, che poi fu tradotto in greco da Giacomo, il Minore. Gli scenari del suo lavoro furono l'Asia minore e l'Etiopia. Quest'ultimo fu anche lo scenario del suo martirio; fu assassinato con una alabarda, nella città di Nadaba, nell'anno 60 d.C.

ANDREA

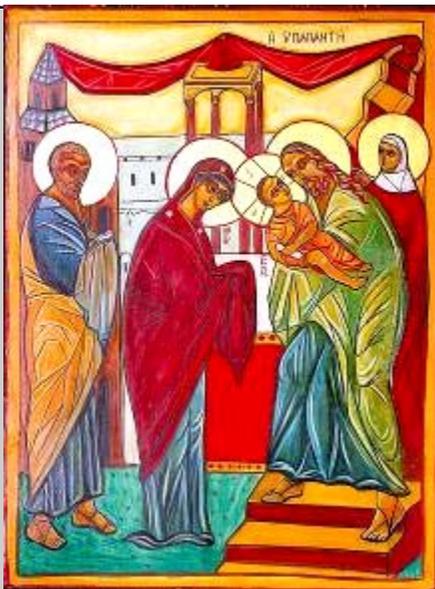
Fratello di Pedro, predicò il Vangelo in molte nazioni dell'Asia minore. Nell'arrivare, però, a Edessa, fu incarcerato e crocifisso. Le estremità della sua croce furono fissate trasversalmente nel suolo a X. Da lì l'origine del nome Croce di Sant'Andrea

GIACOMO IL MINORE

Scelto per supervisionare le chiese di Gerusalemme, fu l'autore dell'epistola

BRANO DA MEDITARE: Luca 2, 25-35

25 Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; **26** lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. **27** Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, **28** lo prese tra le braccia e benedisse Dio: **29** «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; **30** perché i miei occhi han visto la tua salvezza, **31** preparata da te davanti a tutti i popoli, **32** luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». **33** Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. **34** Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione **35** perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».



MARCO

Figlio di giudei, della tribù di Levi. Si suppone che si convertì al cristianesimo con Pietro, che servì come amanuense, e, sotto la sua supervisione, scrisse il suo vangelo in greco. Marco fu trascinato e fatto a pezzi dalla popolazione di Alessandria, nella grande solennità dell'idolo Serapis, terminando così la sua vita terrena in mani implacabili.

GIUDA

Scrittore di una delle epistole universali, era comunemente chiamato Taddeo. Fu crocifisso a Edessa, nel 72 d.C.

BARTOLOMEO

Predicò in vari paesi e, nel tradurre il vangelo di Matteo per uno degli idiomi dell'India, lo propagò in questo paese. Alla fine, fu crudelmente flagellato e crocifisso dai conturbati idolatri.

Venerdì 30 Dicembre

Per il Diario spirituale medita: **1 Giovanni 2,12-17**;
Le altre letture sono: *Sal 95(96); Luca 2,36-40*;

"HAI VINTO IL MALIGNO"

Nel nome di Gesù, i nostri peccati sono perdonati e il cammino della "CONOSCENZA" (= AMORE) si apre. Noi possiamo "conoscere", che significa: ENTRARE NELL'INTIMITA' CON GESU', "colui che esiste fin dal Principio". È la Parola che ci svela i misteri di Dio: RIMANENDO IN NOI, Essa "ci rende forti", capaci di vincere il maligno e il mondo, con la sua TRIPLICE CONCUPISCENZA (= DEBOLEZZA CHE CI PORTA A PECCARE, come uno "scivolo" del male):

- 1) DEBOLEZZA-DESIDERIO INCONTROLLATO DELLA CARNE (che porta ai peccati della carne).
- 2) DEBOLEZZA-DESIDERIO INCONTROLLATO DEGLI OCCHI (che chiamiamo "desiderio": o adulterio del pensiero, invidia ...)
- 3) DEBOLEZZA-DESIDERIO INCONTROLLATO-IMMODERATO, ORGOGLIO, OSTENTAZIONE DELLA RICCHEZZA (che è l'idolatria del denaro, del possedere).

Di tutte queste cose, che vanno sempre insieme, noi siamo più che vincitori perché Gesù è il nostro DESIDERIO MAGGIORE.

Chi è di Dio ha uno sguardo puro, capace di apprezzare tutto ciò che Dio ha creato, senza attaccarsi a niente, senza voler possedere nulla: è come un sole che appoggia i suoi raggi su ogni fiore perché diventi ancora più bello. Chi "CONOSCE" Dio, è poi capace di conoscere il mondo, in Dio.

Oggi, possiamo lottare per vincere ogni nostra "bassa tendenza" e far BRILLARE con il nostro amore concreto tutto ciò che il nostro sguardo raggiunge.

BRANO DA MEDITARE: 1 Giovanni 2, 12-17



12 Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome. **13** Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il maligno. **14** Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre. Ho scritto a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno. **15** Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; **16** perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. **17** E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

TOMMASO

Chiamato Didimo, predicò il Vangelo nell'Asia minore, in India, dove, nel provocare l'ira dei sacerdoti pagani, morì trapassato da una lancia.

LUCA

Fu l'autore del vangelo che porta il suo nome. Viaggiò con Paolo in vari paesi e si suppone che sia stato appeso a un olivo dai sacerdoti idolatri della Grecia.

SIMONE

Soprannominato Zelota, predicò il Vangelo in Mauritania, Africa, fino in Gran Bretagna, dove fu crocifisso nel 74 d.C.

GIOVANNI

Il "discepolo amato" era fratello di Giacomo, il Maggiore. Le chiese di Smirna, Pergamo, Sardi, Filadelfia, Laodicea e Tiatira furono fondate da lui. Inviato da Efeso a Roma, si dice che fu buttato in una pentola con olio bollente, da dove si salvò miracolosamente, senza alcun danno.

Domiziano lo esiliò nell'isola di Patmos, dove scrisse il libro dell'Apocalisse. Nerva; il successore di Domiziano, lo liberò. Fra tutti gli apostoli, fu l'unico a morire di morte naturale.

PAOLO

Un altro che, per il suo enorme e indescrivibile lavoro nella promozione del Vangelo di Cristo, soffrì in questa prima persecuzione di Nerone, fu l'apostolo Paolo. Racconta Abdias che l'imperatore inviò due dei suoi cavalieri, Ferega e Partemio, per dargli la notizia che lo avrebbero ucciso. Quando arrivarono dall'apostolo, che stava istruendo il popolo, gli chiesero di pregare per loro perché potessero credere. Paolo garantì loro che avrebbero creduto da lì a poco e che sarebbero stati battezzati davanti alla sua tomba. Arrivarono poi i soldati e lo portarono al luogo delle esecuzioni, dove, dopo aver pregato, offrì il collo alla spada.

Sabato 31 Dicembre ULTIMO GIORNO DELL'ANNO: RINGRAZIAMO E LODIAMO

Sarebbe molto bello che ciascuno facesse un bilancio di quest'anno per offrirlo a Dio, questa notte.

Ogni gruppo, casa, fraternità potrebbe organizzare una celebrazione insieme e condividere il cuore lodando Dio, senza correre dietro alle pazzie del mondo.

*Per il Diario spirituale medita: **1 Giovanni 2, 18-29;***

Le altre letture sono: Sal 95(96); Giovanni 1,1-18;

"QUESTA E' L'ULTIMA ORA"

Non è importante sapere quando il mondo finirà, ma pensare che il nostro fine arriverà, la nostra morte arriverà e non possiamo vivere "doppati" o "assonnati". Con che bagaglio compariremo davanti a Dio, in quel giorno? Nella lettura di oggi, San Giovanni parla di un "anti-Cristo". L'anti-Cristo sono i falsi predicatori che hanno tradito la Fede cristiana e si allontanano correndo dietro alle favole, inventate da cervelli malati. Oggi diremmo: Nuova Era e cose simili. Ma in mezzo a tanta confusione c'è una cosa meravigliosa: "L'UNZIONE che hai ricevuto (nel battesimo) rimane in te". È lo Spirito Santo che parla chiaro in noi e ci guida per attraversare la "foresta vergine" della vita.

Ascoltiamo nel silenzio, il borbogliare dello Spirito in noi.

**Domani inizia la Missione di strada
(1-8 Gennaio a San Paolo-Brasile)
GESU' STA ASPETTANDO!
ACCOMPAGNACI CON LA PREGHIERA**



BRANO DA MEDITARE: 1 Giovanni 2, 18-29

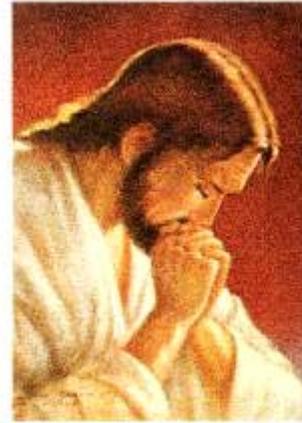
18 Figlioli, questa è l'ultima ora. Come avete udito che deve venire l'anticristo, di fatto ora molti anticristi sono apparsi. Da questo conosciamo che è l'ultima ora. **19** Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma doveva rendersi manifesto che non tutti sono dei nostri. **20** Ora voi avete l'unzione ricevuta dal Santo e tutti avete la scienza. **21** Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità. **22** Chi è il menzognero se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. **23** Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre. **24** Quanto a voi, tutto ciò che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quel che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. **25** E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna. **26** Questo vi ho scritto riguardo a coloro che cercano di traviarvi. **27** E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri; ma come la sua unzione vi insegna ogni cosa, è veritiera e non mentisce, così state saldi in lui, come essa vi insegna. **28** E ora, figlioli, rimanete in lui, perché possiamo aver fiducia quando apparirà e non veniamo svergognati da lui alla sua venuta. **29** Se sapete che egli è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è nato da lui.

Imitazione di Cristo CAPITOLO 23 Della meditazione della morte

Ben presto la morte sarà qui, presso di te. Considera, del resto, la tua condizione: l'uomo oggi c'è e domani è scomparso; e quando è sottratto alla vista, rapidamente esce anche dalla memoria. Quanto grandi sono la stoltezza e la durezza di cuore dell'uomo: egli pensa soltanto alle cose di oggi e non piuttosto alle cose future. In ogni azione, in ogni pensiero, dovresti comportarti come se tu dovessi morire oggi stesso; ché, se avrai retta la coscienza, non avrai

molta paura di morire. Sarebbe meglio star lontano dal peccato che sfuggire alla morte. Se oggi non sei preparato a morire, come lo sarai domani? Il domani è una cosa non sicura: che ne sai tu se avrai un domani? La mattina, fa conto di non arrivare alla sera; e quando poi si farà sera non osare sperare nel domani. Sii dunque sempre pronto; e vivi in tal modo che, in qualunque momento, la morte non ti trovi impreparato.

2. Sono molti coloro che muoiono in un istante, all'improvviso; giacché "il Figlio dell'uomo verrà nell'ora in cui non si pensa che possa venire" (Mt 24,44; Lc 12,40).



POSSIBILE SCHEMA PER LA TUA ORA DI ADORAZIONE

(L'adorazione al Santissimo Sacramento dev'essere fatta in assoluto silenzio. È un'ora di intimità fra te e Gesù. Non è una condivisione. Ti ricordo che 30' di Adorazione sono sufficienti per ricevere l'indulgenza plenaria, sempre che sia seguita dalla confessione, la comunione, la recita di un Padre Nostro, una Ave Maria e un Gloria, secondo le intenzioni del Papa.)

Inizia con questa preghiera insegnata da un angelo ai tre pastorelli di Fatima:

"Mio Dio! Io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano" (3 volte) Continua con questa preghiera:

"Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui.

Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen

Fermati un momento a guardare Gesù manifestando il tuo amore e continua con la preghiera:

"Dolcissimo Gesù Redentore del genere umano, volgi su di noi che siamo umilmente prostrati alla tua presenza il tuo sguardo. Noi siamo e vogliamo essere tuoi, per poter vivere intimamente uniti a te, ciascuno di noi si consacra spontaneamente in questo giorno al tuo Santissimo Cuore. Molti non ti hanno mai conosciuto, molti disprezzano i tuoi comandamenti, ti hanno rinnegato. O buon Gesù abbi pietà degli uni e degli altri e porta tutti al tuo Sacro Cuore.

Signore, sii Re non soltanto dei fedeli che non si sono mai allontanati da te, ma anche dei figli prodighi che ti hanno abbandonato; fa' che questi tomino quanto prima alla casa del Padre per non perire di miseria e di fame. Sii Re di quelli che vivono illusi nell'errore o separati da te dalla discordia; portali al porto della verità e all'unità della Fede, affinché in breve ci sia un solo gregge e un solo pastore. Signore conserva incolume la tua Chiesa e dai una libertà sicura e senza ostacoli; concedi ordine e pace a tutti i popoli; fa che da un pob all'altro del mondo risuoni una sola voce: Lodato sia il Cuore Divino che ci ha portato la salvezza, onore e gloria a lui per tutti i secoli. Amen". "Ti offro, Signore i dolori che schiacciano il mio cuore."(Racconta a Gesù ciò che più ti duole, ti preoccupa, ti angustia...)

Ti offro Signore tutto quello che stavo facendo". (Fissa il tuo sguardo sull'Ostia Consacrata o sul tabernacolo e con la voce del cuore, in silenzio racconta a Gesù come ad un amico quello che stavi facendo).

"Ti offro Signore i dolori che affliggono il mio cuore". (Racconta a Gesù la tua sofferenza, la tua preoccupazione, la tua angustia).

"Ti offro le persone che mi sono care". (Guarda Gesù e con la voce del cuore, digli i nomi dei tuoi familiari, amici e delle persone che ti sono state affidate...!)

"Ti offro i miei nemici...". (Di a Gesù, senza togliere il tuo sguardo da Lui, i nomi delle persone che ti fanno soffrire, che non riesci a perdonare...)." Ti offro quest'ora di adorazione anche per loro!"

"Ti offro Signore le mie gioie...". (Racconta a Gesù le tue speranze, le tue gioie e consacra a Lui i tuoi sogni).

ADESSO GUARDA GESÙ SENZA DIRGLI NIENTE, SFORZATI DI ASCOLTARE LA SUA VOCE e abituati a sentire il soffio soave della sua voce nel silenzio del cuore.

- Se i tuoi occhi del cuore e i tuoi occhi fisici riescono a fissare Gesù senza distrazioni, allora continua con il RORARIO dell'amore Eucaristico: Nel pallina del padre nostro recita:
- "Sia lodato e ringraziato il santissimo e Divinissimo Sacramento".
- Al posto delle Ave Maria, recita: "MIO SIGNORE , MIO DIO, MIO AMORE, MIO TUTTO"

(Fissa gli occhi in Gesù, nel Santissimo Sacramento, durante questo rosario, prega con il cuore che ama ed è capace di ripetere infinite volte la stessa parola)

Termina quest'ora recitando il Rosario Mariano, mantenendo gli occhi sempre fissi a Gesù. Se durante il rosario ti sentirai di fare spontaneamente qualche preghiera a Gesù, non temere d'interrompere il rosario e parlare con Gesù "cuore a cuore". Poi, continua il rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.

Recitando le Ave Marie pensa a MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESÙ, "piena di Grazia" = "piena di Dio, di Eucaristia... il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, cara mamma mia, prega per... (presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)".

Tra un mistero e l'altro prega:

"O Vergine Maria, Signora del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione per la Santissima Eucaristia."

PREGHIERA DI PERDONO

(Recita questa preghiera per 30 giorni consecutivi. Spesso questa preghiera riporta alla mente parti del nostro subconscio che hanno bisogno di perdono. Esporre le ferite senza paura alla luce del sole che è Dio e del calore che è lo Spirito ci guarirà in profondità. Se alcune cose che La preghiera dice, non fanno parte della vostra vita, allora prega per i fratelli).

Signore Gesù Cristo, Ti chiedo perdono per tutti coloro che fanno parte della mia vita. So che mi darai la forza di perdonare e ti ringrazio perché mi ami più di quanto io mi ami e desideri la mia felicità, più di quanto io possa desiderarla. Padre, **perdonami** per tutte le volte che la morte ha visitato la mia famiglia, per i momenti difficili, le difficoltà finanziarie e tutte le cose che pensavo fossero punizioni inviate da te. La gente diceva: "È volontà di Dio". È così che sono diventato una persona amara e risentita nei confronti del Signore. Purifica oggi, la mia mente e il mio cuore. **Signore, mi perdonano** per aver commesso peccati, errori e trasgressioni. Per tutto ciò che è male dentro di me, che credo sia male, mi perdonano, e accetto il tuo perdono. Inoltre mi perdonano per aver usato il tuo nome invano, tralasciando di adorarti in una chiesa, facendo soffrire i miei genitori, ubriacandomi, peccando contro la purezza, consegnandomi a letture e film pornografici, fornicazioni, adulteri, praticando l'omosessualità. Mi sto perdonando per l'aborto commesso, il furto, per le bugie, per frodare e offuscare la fama degli altri, per aver picchiato e ferito molti. Tu mi hai perdonato, oggi anche io mi perdonano. Grazie, Signore, per la tua grazia che mi doni in questo momento.

Mi perdonano anche per aver partecipato ed essermi lasciato coinvolgere dalla superstizione, oroscopi, per partecipare a sessioni di magia, per aver usato amuleti. Io rifiuto tutte le superstizioni "spiritismo", Macumba, Candomblé e scelgo solo te come mio Signore e Salvatore. Riempimi del tuo Santo Spirito.

Io perdonano di cuore **mia madre**. La perdonano per tutte le volte che mi ha offeso, ferito, per le volte che si è arrabbiata con me e ogni volta che mi ha punito. La perdonano per tutte le volte che ha preferito uno dei miei fratelli a me. La perdonano per tutte le volte che ha detto che ero stupido, brutto, il peggiore dei figli o che le davvo troppe preoccupazioni. La perdonano per le volte che ha detto che non ero voluto, che era stato un incidente o un errore, che non ero quello che si aspettava.

Io perdonano mio padre. Perdonano la sua mancanza di appoggio, di amore, di affetto e di attenzione. Lo perdonano per la sua mancanza di tempo, per privarmi della sua compagnia, perché si ubriacava, per le discussioni e bisticci con mia madre e i miei fratelli. Lo perdonano per i suoi castighi severi, per l'abbandono, per stare lontano da casa, per divorziare da mia madre o per i suoi tradimenti. Io lo perdonano di cuore.

Signore, ti offro il mio **perdono** per i **miei fratelli e sorelle**, io perdono loro che mi hanno rifiutato, hanno mentito a mio rispetto, mi odiavano, si annoiavano con me e si sono messi a competere per ricevere l'amore dei miei genitori, i miei fratelli che mi hanno ferito fisicamente o mi hanno maltrattato.

Perdono i miei familiari che sono stati molto severi con me, mi hanno punito e reso la vita spiacevole in tutti i modi, anche io, veramente li perdono.

Signore, io **perdono mio marito (mia moglie)**, per la mancanza di amore, affetto, considerazione, sostegno, attenzione, comunicazione, per i fallimenti e le debolezze che mi hanno ferito e inquietato. Signore, **perdono i miei figli** per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di cure, di appoggio, di calore, di comprensione, per le cattive abitudini, e perché abbandonando la Chiesa, si sono persi, lasciandosi coinvolgere nel mondo del crimine, droga e qualsiasi altra cosa negativa.

Mio Dio io **perdono il mio genero o la mia nuora e altri parenti della famiglia** di mio marito (mia moglie), che hanno trattato i miei figli senza amore e attenzione. Per ogni parola pronunciata, pensieri, azioni o omissioni che mi hanno ferito e mi hanno causato dolore, io li perdono.

Per favore Gesù, aiutami a perdonare i **miei parenti, i miei nonni**, per aver interferito nella nostra famiglia, per essere stati possessivi con i miei genitori, per aver causato confusione, mettendo i miei genitori uno contro l'altro. Gesù, aiutami a **perdonare i miei colleghi** di lavoro che sono sgradevoli e rendono la mia vita triste, quelli che mi travolgono con il loro lavoro e parlano male di me, non collaborano con me o cercano di prendere il mio posto. Io veramente li perdono.

Ed ora **perdono il mio prete e la mia chiesa** per la mancanza di appoggio, per la meschinità, per la mancanza di amicizie, non mi hanno aiutato come avrebbero potuto, non mi hanno dato ispirazioni, per non avermi valorizzato, per non avermi invitato a lavorare su qualcosa che avrei sviluppato, e per qualsiasi altro male che mi hanno inflitto. Io veramente li perdono, in questo giorno.

Oh Signore, **perdona il mio capo** per non mi darmi una paga giusta, per non apprezzare il mio lavoro, per essere ingiusto con me, arrabbiandosi, offendendomi, per non promuovermi né congratularsi per il lavoro svolto.

Signore, **perdono i miei maestri/professori** del passato e del presente. Coloro che mi hanno punito, umiliato, insultato e offeso ingiustamente, quelli che mi hanno preso in giro, chiamandomi "stupido" o "ignorante" e mi fermavano dopo l'uscita. Signore, **perdono gli amici** che hanno sbagliato, hanno perso il contatto con me, non mi sostengono, non mi sono stati vicini quando ne avevo bisogno. Coloro che mi hanno chiesto soldi in prestito e non me li hanno restituiti e quelli che hanno parlato male di me.

Gesù, ti prego in particolare per la grazia del **perdono** nei confronti della **persona che più mi ha ferito nella mia vita**. Ti chiedo la forza di perdonare lui/lei che io considero il mio peggior nemico, al quale mi è molto difficile perdonare e al quale ho detto che non avrei mai perdonato. Grazie, Gesù per la forza che mi dai. Permetti che il tuo Santo Spirito mi riempia di luce e, ogni zona oscura della mia mente, sia illuminata. Amen

COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (Possibilmente la Mattina):

Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre.

- * Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno. Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, grassetto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data
 - * Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l'indice per sapere dove sono i libri)
 - * Leggi l'introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano
 - È arrivata adesso l'ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l'umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)*
 - Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO "PICCOLO" E "PRECISO", BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUA MANO, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!
- Alla sera, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando un 20' e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:

- Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato/a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti
- Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
- Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene)

RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA (DIARIO SPIRITUALE)

SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO COMPLETO (150 Ave Maria) TUTTI I GIORNI, CONFESSIONE MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDÌ E IL VENERDÌ

www.belembelbelem.com (klik in Diario spirituale)

www.missionebelem.it
info@missionebelem.it

Ass. Missione Belem Onlus
Vicolo Stati Uniti, 5 -
30030 Sandon di Fossò-VE
tel/fax 041 466817